BILANCIO SOCIALE 2019

COOPERATIVA SOCIALE ARCA DI COMO SOC. COOP. SOC.

22100 Como – Via Statale per Lecco n. 4
Tel. 031-296405 – fax 031-296416 – e-mail info@arcadicomo.org
www.arcadicomo.org

Mentre ci accingiamo a redigere il nostro dodicesimo bilancio sociale anche noi siamo stati, come l'intera nazione, quasi sopraffatti dallo "tzunami coronavirus".
Ma grazie all'impegno di tutto il personale e del gruppo degli utenti, sia delle comunità' maschili che della comunità femminile, siamo riusciti, ad oggi (30 maggio 2020),a superare indenni e "free-covid" la prima parte della pandemia, ed anche a mantenere aperte e funzionali le strutture residenziali dell'Arca di Como.

Abbiamo dovuto affrontare la delicata fase iniziale in cui ancora non si conosceva bene la portata della pandemia, in cui tutte le decisioni prese dal governo e dalla regione sembravano quasi eccessive e spropositate.

Poi con l'andare dei giorni abbiamo capito tutti, operatori e utenti, che la situazione andava gestita con le necessarie misure restrittive.

Gli operatori hanno spiegato nei gruppi educativi il senso dei provvedimenti che avremmo preso (chiusura all'esterno, no uscite, no visite parenti) di fatto una sorta di quarantena volontaria per tener fuori dalle comunità il rischio contagio.

Non e' stato facile far accettare ai nostri utenti la chiusura, ma con l'andare del tempo essi stessi hanno capito che tutto questo serviva a proteggerli sia dal virus sia dal rischio di tornare in strada con le inevitabili ricadute nell'uso di sostanze.

Abbiamo dovuto rimodulare la vita della comunità, (orari, attività) inventandoci nuove regole e nuovi tempi (sanificazione degli ambienti più volte al giorno, attività lavorative senza macchinari pericolosi, tanto più tempo libero da occupare con giochi e attività educative).

La psicoterapia di sostegno non è mai mancata grazie alla disponibilità dei nostri consulenti.

Tutto il personale, come è stato spiegato agli utenti, utilizza i dpi (mascherina e guanti) durante il turno di servizio proprio perché, provenendo dall'esterno, potrebbe essere veicolo di contagio per il gruppo utenti.

Qualche utente non ha retto lo stress e ha scelto di dimettersi, ma speriamo di riuscire a gestire la situazione nei tempi che si preannunciano non brevi per la ripresa della vita "normale".

Senza indicazioni precise dalle autorità sanitarie, abbiamo e stiamo facendo del nostro meglio per gestire questo difficile momento, con la speranza che presto si possa tornare ad una vita più serena.

Questo dodicesimo Bilancio Sociale cercherà comunque di rendicontare il grande lavoro che tutto il personale della Cooperativa nel 2019 ha sviluppato per concorrere al raggiungimento della nostra mission sociale.

I testi e i dati riportati sono opera dei responsabili di struttura che hanno realizzato i progetti.

La valutazione dei risultati e' stata realizzata dal Responsabile per la qualità.

Il bilancio economico e' stato predisposto dall'Amministrazione.

L'assemblaggio dei diversi contributi e la parte restante del testo è stato curato dal Responsabile Qualità .

Si ringrazia Confocooperative per il software fornito.

Il Consigliere Delegato

(Maurizio Galli)

Indice

1. Premessa 6

1.1 Lettera agli stakeholder 6

1.2 Metodologia 7

1.3 Modalità di comunicazione 7

1.4 Riferimenti normativi 8

2. Identità dell'organizzazione 9

2.1 Informazioni generali 9

2.2 Attività svolte 12

2.3 Composizione base sociale 20

2.4 Territorio di riferimento ..... Errore. Il segnalibro non è definito.

2.5 Missione 21

2.6 Storia 28

3 Governo e strategie 32

3.1 Tipologia di governo 32

3.2 Organi di controllo 34

3.3 Struttura di governo 33

3.4 Processi decisionali e di controllo 36

3.4.1 Struttura organizzativa 36

3.4.2 Strategie e obiettivi 37

4 Portatori di interessi 41

5 Relazione sociale 42

5.1 Lavoratori 52

5.2 Fruitori 85

5.3 Clienti/committenti 96

6 Dimensione economica 97

6.1 Valore della produzione 97

6.2 Distribuzione valore aggiunto 98

6.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale 108

6.4 Ristorno ai soci 102

6.5 Immobilizzazioni 102

6.6 Finanziatori 104

7. Prospettive future 107

7.1 Prospettive cooperativa 107

7.2 Il futuro del bilancio sociale 108

1. PREMESSA

1.1 Lettera agli stakeholder

Siamo giunti al nostro dodicesimo Bilancio Sociale!
Ricordo che esso è uno strumento in grado di offrire una valutazione multidimensionale del valore creato dalle cooperative sociali (andando oltre il concetto economico) e di misurare il perseguimento delle finalità sociali, la determinazione del valore aggiunto e la verifica della mission della cooperativa.
Per questo il bilancio sociale può essere inteso come una fotografia della cooperativa che prende in considerazione aspetti non propri del bilancio economico e patrimoniale.
Anche per questa edizione la cooperativa Sociale Arca di Como ha deciso di evidenziarne le valenze:

- Di comunicazione
- Di relazione
- Gestionale

Proprio per questo motivo gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell'edizione 2019 sono i seguenti:

- Favorire la comunicazione interna
- Misurare le prestazioni sociali della cooperativa
  Rispondere all'adempimento della Regione

La finalità sociale è quella di creare un ambiente terapeutico atto a promuovere percorsi di cura e reinserimento sociale per soggetti dipendenti da sostanze patologiche.
Per perseguire coerentemente questo obiettivo la cooperativa ha cercato negli anni di mantenere e migliorare la propria organizzazione interna, puntando alla qualità e alla serietà di un intervento multidisciplinare, valori questi che ci vengono riconosciuti in prima istanza proprio dai nostri stakeholder, e di cui troverete ampia rendicontazione attraverso le pagine dedicate alla customer satisfaction.

Rendicontiamo una buona annata sia sotto l'aspetto economico che rispetto alla gestione delle comunità terapeutiche, come meglio rriassunto nei successivi capitoli.

Auspicando infine che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato vi auguro buona lettura.

Il Consigliere Delegato
Maurizio Galli

1.2 Metodologia

Il Bilancio sociale è diviso in sei sezioni: identità dell'organizzazione, governo e strategia, portatori di interessi, relazione sociale, dimensione economica, prospettive future.

La preparazione del documento ha previsto tre macro fasi:

1. Formazione iniziale comune a tutti i responsabili delle nostre strutture operative. Dalla formazione è uscito un modello di riferimento comune per la stesura del bilancio sociale.
2. Un equipe interna ad ogni Struttura operativa per la messa a punto dello strumento delineato in sede formativa.
3. Una ulteriore fase di costruzione di una cornice comune di indicatori.

Il bilancio sociale della Cooperativa Sociale Arca di Como si presenta quindi come il frutto di uno strumento condiviso con tutte le strutture, nonché con altri soggetti istituzionali della Cooperativa.

L'avvio del processo di costruzione ha potuto contare sulla partecipazione di un Consiglio di Amministrazione allargato ad altre figure professionali della cooperativa stessa innescando un dialogo più ampio con i principali stakeholder della cooperativa

Una caratteristica di questo bilancio sociale è quella di essere stato un collettore e valorizzatore di una serie di iniziative gestionali e comunicative che la cooperativa sociale Arca di Como ha già da tempo avviato per la certificazione di qualità.

1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci
- lavoratori
- Servizi dipendenze con cui si opera
- Sito internet dell'organizzazione

1.4 Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).
Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;

- Decreto attuativo per l'impresa sociale del ministero della solidarietà sociale del 24/01/08

- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007

- Linee guida e schemi per la redazione del Bilancio Asociale delle organizzazioni non profit : Agenzia per il terzo settore , delibera del Consiglio del 15/04/2011 deliberazione n. 147

- Decreto legge Regione Lombardia n.18/2020 (proroga tempi presentazione per emergenza Covid)

Il presente bilancio sociale è stato approvato dall'assemblea dei soci del 01/10/2019

2. Identità dell'organizzazione

2.1 Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2019

Denominazione	*COOPERATIVA SOCIALE ARCA DI COMO SOC.COOP. SOC.*
Indirizzo sede legale	*Via Statale per Lecco 4* *22100 COMO - COMO*
Indirizzo sedi operative	*Via Statale per Lecco n. 4 – 22100 Como* *Via Dante ,88 - 22100 COMO - CO* *Via Laghetto 1- 22073 FINO MORNASCO - CO*
Forma giuridica e modello di riferimento	*S.p.a.*
Eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	nel 2005 passaggio da srl a spa
Tipologia	*Coop. A*
Data di costituzione	*01/10/1984*
CF	*01489930139*
p.iva	*01489930139*
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	*A113001*
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	*396*
Tel	*031 296411*
Fax	*031 296416*
Sito internet	*arcadicomo.org*
Qualifica impresa sociale (ai sensi della L.118/05 e succ. d.lgs. 155/06)	*No*
Appartenenza a reti associative	**Anno di adesione** *Confcooperative* — *1999*
Altre partecipazioni e quote	**Valore nominale** Humus Soc. Coop. Soc. — € 50,00
Codice ateco	*872000*

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:

Art. 4) Oggetto Sociale

Considerati gli scopi sociali e l'attività mutualistica della società, così come definita all' articolo precedente, nonchè i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la Cooperativa ha come oggetto:

a. la gestione e la promozione di servizi sociali quali:
   - centri culturali educativi;
   - centri di supporto psicologico;
   - centri sportivi;
   - centri di formazione;
   - laboratori terapeutici, formativi e di orientamento, di accoglienza e di animazione;
   - centri di formazione professionale volti alla qualificazione umana e culturale anche con il contributo della Comunità Economica Europea;
   - Comunità terapeutiche, atte alla formazione e riabilitazione sociale, all'interno delle quali vengono messi in atto percorsi terapeutici e riabilitativi personalizzati;
   - Comunità alloggio;
b. la promozione di tutte le attività educative, culturali, sportive, formative di risocializzazione che si dimostrino idonee al raggiungimento dei sopracitati scopi;
c. Potrà altresì acquistare e gestire immobili utili o necessari per lo svolgimento della sua attività, utilizzare il diritto di superficie, contrarre mutui, chiedere il contributo ed il concorso dello stato e di altre persone fisiche o giuridiche, e compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie connesse o comunque necessarie al raggiungimento dello scopo sociale.

La Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa ed affine a quelle sopra elencate, nonchè compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale, commerciale e finanziaria (con esclusione di ogni attività finanziaria riservata di cui alle leggi n. 1 del 2 gennaio 1991, n. 197 del 5 luglio 1991 e D.Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993) necessarie e/o utili alla realizzazione degli scopi sociali, e comunque sia indirettamente che direttamente attinenti ai medesimi, nonchè, fra l'altro, per la sola indicazione esemplificativa:

a) assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in imprese, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale;
b) costituire ed essere socia di società per azioni e a responsabilità limitata, anche cooperativa, ai fini del conseguimento degli scopi sociali della cooperativa, nonchè stipulare contratti al fine di partecipare a gruppi cooperativi paritetici di cui all'art. 2545-septies del C.C.;
c) concedere avalli cambiari, fideiussioni ed ogni e qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito ai soci, agli enti cui la cooperativa aderisce, nonchè a favore di altre cooperative;
d) dare adesione e partecipazione ad enti ed organismi economici, consortili e fideiussori diretti ad agevolare gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito;
e) promuovere e stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci istituendo una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta di prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale; è pertanto tassativamente vietata la raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma;
f) costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione od il potenziamento aziendale, nonchè adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale, ai sensi della legge 31/1/1992 n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative;
g) emettere ogni altro strumento finanziario partecipativo e non partecipativo secondo la disciplina prevista nel presente statuto.

Tutte le attività devono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio; in particolare, le attività di natura finanziaria debbono essere svolte in ossequio al disposto delle leggi in materia, nonchè nel rispetto della normativa in tema di attività riservate ad iscritti a Collegi, Ordini o Albi professionali.

2.2 Attività svolte

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla COOPERATIVA SOCIALE ARCA DI COMO SOC.COOP. SOC.:

Settori di attività

	Residenziale
Madri tossicodipendenti con bambini	*X*
Tossicodipendenti	*X*
Alcooldipendenti	*X*
Padri separati –housing sociale	*X*
Gioco patologico sperimentale	*X*

Le attività vengono gestite da :

- n. 1 Centro Filtro
- n.1 Ambulatorio per disagio giovanile e famigliare
- n. 4 Comunità terapeutiche riabilitative, atte alla formazione e riabilitazione sociale di soggetti dipendenti da sostanze d'abuso all'interno delle quali vengono messi in atto percorsi terapeutici e riabilitativi personalizzati e certificate UNI EN ISO 9001: edizione corrente .
- n. 4 Pensionati post-comunitari
- n. 1 Centro di aggregazione giovanile e attività educative (in co-gestione con altri Enti)
- 2 appartamenti per "padri separati" attivati in strutture di proprietà del comune di Fino Mornasco (case confiscate anni fa dallo Stato alla mafia e destinate ad usi sociali, apertura in data 19 marzo 2018)

Destinatari dei servizi

- Soggetti di sesso maschile e femminile in strutture separate, con problemi di dipendenza patologica quale:
    - Dipendenze da sostanze stupefacenti
    - Dipendenza da alcool
    - Polidipendenti e gambling
    - Padri separati

Sono ammessi anche:

- nella Comunità femminile madri con figli minori.
- soggetti sottoposti a terapie sostitutive a scalare o con terapie psico-farmacologiche
- soggetti sottoposti a misure alternative al carcere in regime di affido (ex lege 309).
- soggetti sieropositivi
- soggetti con programma a breve termine su mandato dei Ser.T con funzione di :
    - Osservazione e ristrutturazione dei comportamenti
    - Terapia metadonica a scalare
    - Filtro residenziale

Capacità ricettiva totale delle Comunità n. 100 posti, accreditati dalla Regione Lombardia e a budget, n. 3 posti accreditati e autorizzati ma non a budget.

Anche per la dodicesima edizione del Bilancio Sociale, recependo il suggerimento degli auditores di certificazione che proponevano una maggiore integrazione tra il BS della Cooperativa e il Sistema Qualità', si è deciso di evidenziare alcuni dati statistici significativi delle strutture operative, dati che provengono appunto dal Riesame annuale della Direzione della Cooperativa previsto dal nostro Sistema di Certificazione Iso 9001:edizione corrente.

INDICI DI EFFICIENZA DEI NOSTRI SERVIZI

A) indicatori del Centro Filtro anno 2019

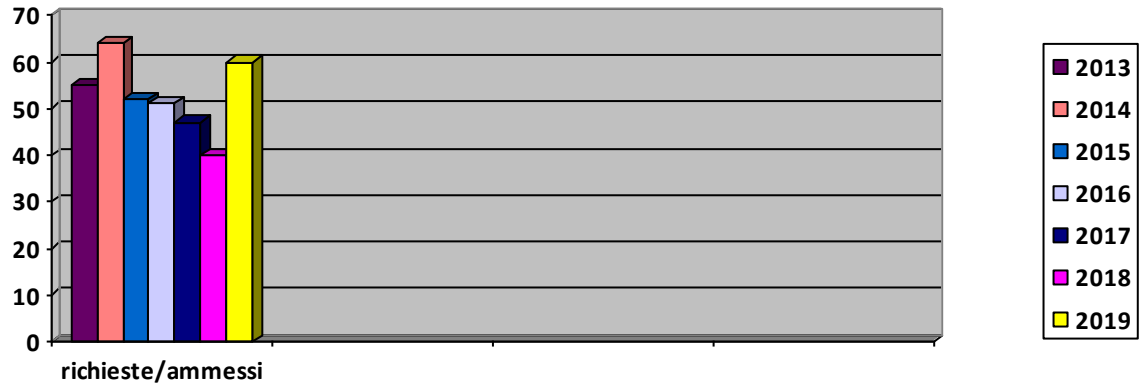
Cruciali per la gestione delle Comunità' sono i dati relativi al nostro Centro Filtro, la struttura ambulatoriale nella quale gli utenti seguono un percorso propedeutico all'ingresso nelle comunità.

Dal punto di vista aziendale il Centro Filtro rappresenta il front- office della Cooperativa. Dalla sua capacità di lavorare in rete con i Servizi referenti e di "preparare" adeguatamente gli utenti dipende la quantità di ospiti che andranno ad effettuare il programma terapeutico ed , in ultima analisi, tutti i dati statistici della Cooperativa stessa.

I Servizi hanno segnalato nel corso dell'anno 2019 potenziali utenti, di questi poi si sono effettivamente presentati al Centro Filtro e sono stati presi in carico con almeno un colloquio **181** utenti + 14 in lista d'attesa dall'anno precedente, per un totale di 195 utenti (129 maschi e 66 femmine), di cui entrati in comunità **117** nuovi utenti (73 maschi e 44 femmine), 20 utenti in lista d'attesa (16 M/ 4 F) al 31/12/2019, e 56 abbandoni in fase di filtro.

In generale i dati relativi al Centro Filtro (presentazioni, colloqui, ingressi, drop-out) hanno avuto un incremento soprattutto in conseguenza dei tanti abbandoni nelle comunità di utenti nei primi 3 mesi di programma, che a catena hanno determinato un aumento del numero di ingressi a compensazione

L'indicatore percentuale tra le richieste di ammissione e gli ingressi effettivi è stato di conseguenza più alto raggiungendo quest'anno il **60%** (era il 40%l'anno precedente) .



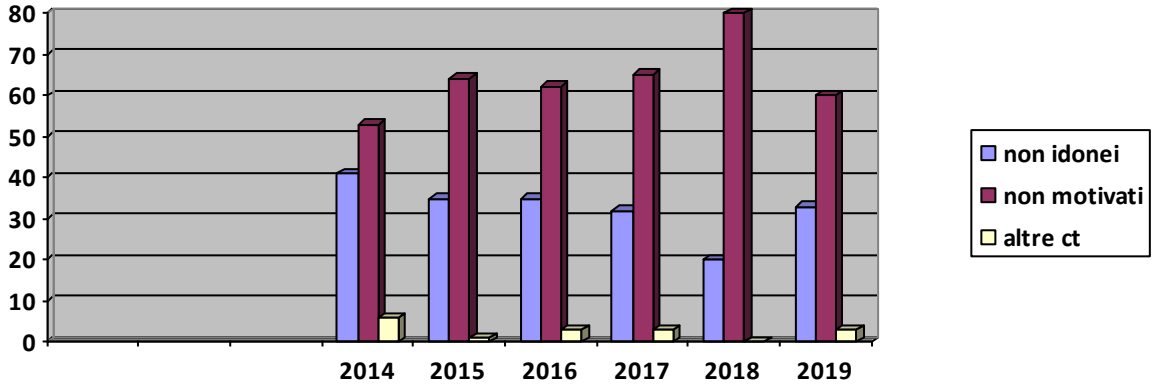
In notevole aumento quindi gli ingressi annuali di nuovi utenti, sono stati 117 nel 2019 (erano 76 nel 2018 e 97 nell'anno precedente)

B) motivazioni all'abbandono in fase di filtro, anno 2019

Anche nel 2019 abbiamo tenuto un sistema di monitoraggio sul fenomeno di chi, a prescindere dai tempi di attesa, ha comunque abbandonato la fase di Filtro.

Per esigenze statistiche abbiamo accorpato le motivazioni dei drop-out in tre categorie

- Non motivati: 60% in questo gruppo abbiamo soprattutto una motivazione al percorso terapeutico bassa se non inesistente, facilmente scoraggiata dai tempi medi attesa per l'ingresso in comunità.
- Non idonei: sono stati rifiutati il 33% dei non entrati, dovuti alla presenza di nuclei psicotici, grave antisocialità, doppie diagnosi.
- Altre CT: il 7% quest'anno (hanno scelto altre strutture per vari motivi)



C) I servizi invianti nel 2019 :

Inoltre, come negli anni preccedenti, si e' provveduto ad un attento monitoraggio del dato riguardante la quantità dei Sert invianti.

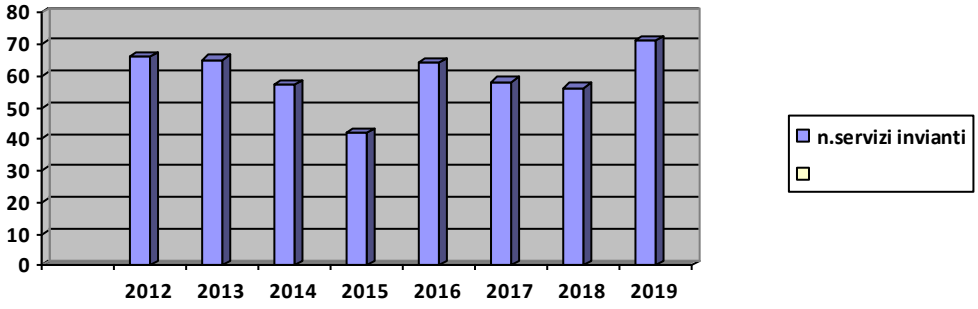
Il dato si manifesta negli anni "fluttuante", cioè in continua modificazione, con oscillazioni di anno in anno ad esempio punte massime di 66 Servizi segnalanti nel 2012 e la punta minima del 2015 di 42 Servizi segnalanti.

Nel 2016 il dato appare in miglioramento raggiungendo il totale di 64 servizi con cui abbiamo collaborato.

Nel 2017 il dato si attesta ad un totale di 58 servizi invianti.

Nel 2018 abbiamo avuto segnalazioni e abbiamo collaborato con 56 Servizi invianti.

Nel 2019 abbiamo avuto segnalazioni da 71 servizi, raggiungendo il numero massimo dal 2012 ad oggi.



Il dato è comunque strategico e quindi sarà oggetto di attento monitoraggio anche per il 2020.

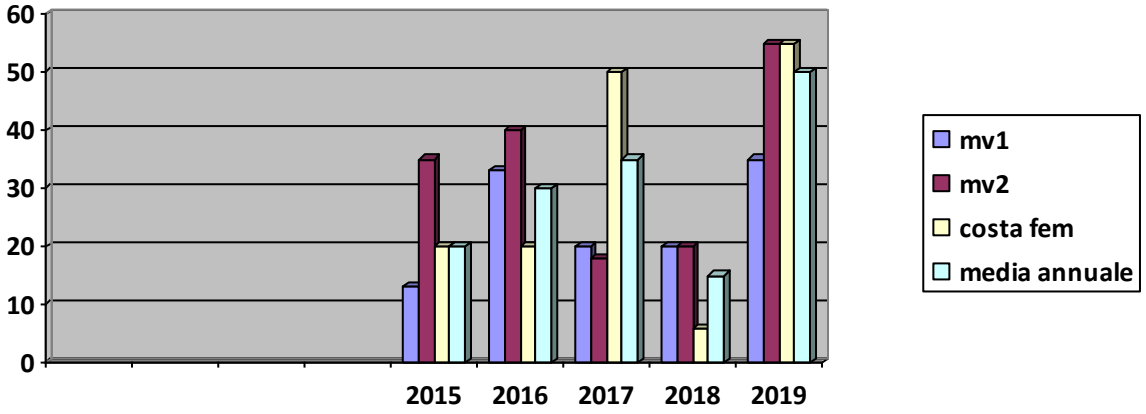
D) indicatori servizi riabilitativi anno 2019

Sul totale dei nuovi ammessi il tasso di abbandono nei primi tre mesi è stato del **49%,** il peggior dato degli ultimi anni. Il range medio e considerato accettabile negli anni precedenti era stato del 30%.
Questo dato ha portato una serie di problematiche che hanno coinvolto in prima istanza il Centro Filtro che ha dovuto intensificare il numero delle ammissioni a scapito a volte delle motivazioni, ma soprattutto nelle comunità, dove aumentando la percentuale di abbandoni nei primi tre mesi, si ottiene infatti anche un peggioramento della coesione del gruppo e di altri aspetti della vita comunitaria.
La Direzione assieme ai Responsabili di Sede stanno valutando le motivazioni del fenomeno sul quale avremo modo di lavorare anche nelle prossime supervisioni cliniche.

Analizziamo i dati delle tre comunità dove avvengono i nuovi inserimenti e la relativa percentuale di perdite nei primi tre mesi del programma

- **MV1 35 %** (il 18% nel 2018, il 20% nel 2017, il 33% nel 2016 ed il 13% l'anno precedente)
- **MV2 *55%*** (il 20% nel 2018, il 18% nel 2017, il il 40% nel 2016, il 35% l'anno precedente)
- **COSTA *55%*** (il 6% nel 2018 , il 50% nel 2017, il 20% nel 2016, il 20 % l'anno precedente)

Bisogna specificare che il dato presenta comunque oscillazioni tra le diverse strutture e nei diversi anni, e si ritiene una media accettabile per un buon andamento del gruppo comunità quella non superiore al 30% di abbandoni nei primi 3 mesi.
La gravità del fenomeno nel 2019 è che al contrario degli anni precedenti, dove magari una sola struttura aveva dati molto negativi e le altre miglioravano, quest'anno tutte e tre le comunità hanno avuto perdite altissime, portando **il dato finale aggregato (maschili +femminili) al tasso di perdita del 50%.**

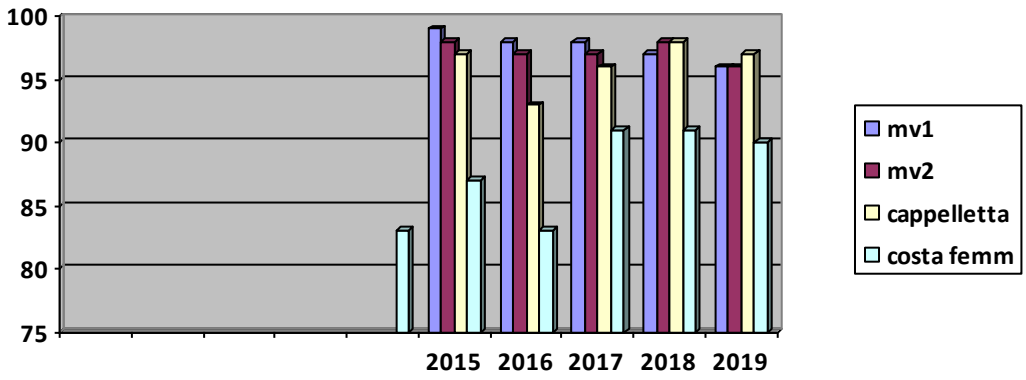


Rimane quindi importante continuare il monitoraggio per il dato delle dimissioni entro i primi tre mesi del percorso terapeutico.

La Direzione fissa quindi l'obiettivo di riportare il tasso di abbandono nei primi tre mesi entro il range del 30%.

E) presenze medie nel 2019: (tasso saturazione posti letto)

MV1	**96,36%**	a fronte di una stima del 95%
MV2	**96,19 %**	a fronte di una stima del 95%
CAPP	**97,24%**	a fronte di una stima del 95%
COSTA	**90,34 %**	a fronte di una stima del 85%



Il dato delle presenze medie ha avuto **un buon andamento anche nel 2019**, malgrado il tasso di abbandono molto alto di utenti nei primi tre mesi di programma.

Tutte le strutture hanno raggiunto gli obiettivi fissati dal Riesame dell'anno scorso, addirittura superandoli anche se di pochi centesimi.

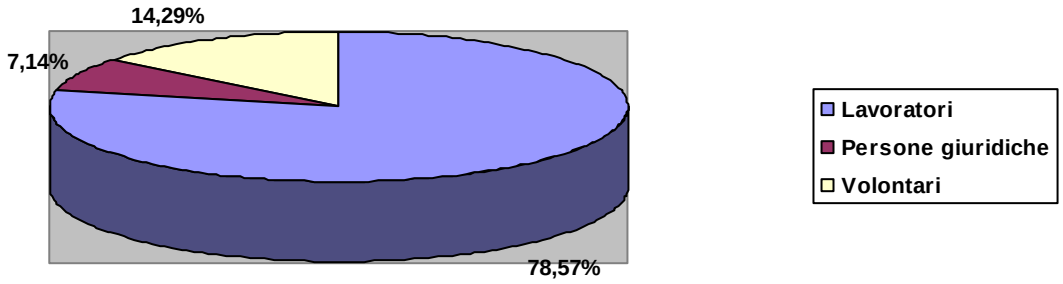
Realisticamente non possiamo certo pensare di arrivare ad avere risultati maggiori di questi essendo orami vicine alla saturazione dei posti e non potendo ottenere una media del 100% per il solo fatto che, tra una dimissione ed una accoglienza, può esserci inevitabilmente anche solo un paio di giorni di posto letto vacante.
La Direzione concorda quindi con i responsabili di Comunità di confermare i seguenti obiettivi per il 2020: *MV1 (95%), e MV2 (95%) Cappelletta (95%) e la Costa all'85%.*

F) Esiti a fine iter:
Come già sottolineato nei precedenti Bilanci Sociali, a proposito degli esiti dei programmi terapeutici vi è da sottolineare che i dati raccolti a pochi mesi dall'uscita dal programma terapeutico hanno una validità relativa, occorrerebbe un follow-up ad almeno due/tre anni dall'uscita ma questa necessità si scontra con la difficoltà poi di reperire gli utenti od informazioni su di loro, in quanto nel frattempo la comunità può averne perso i contatti (cambio residenza, o semplicemente non contattabilità/rifiuto dell'utente)

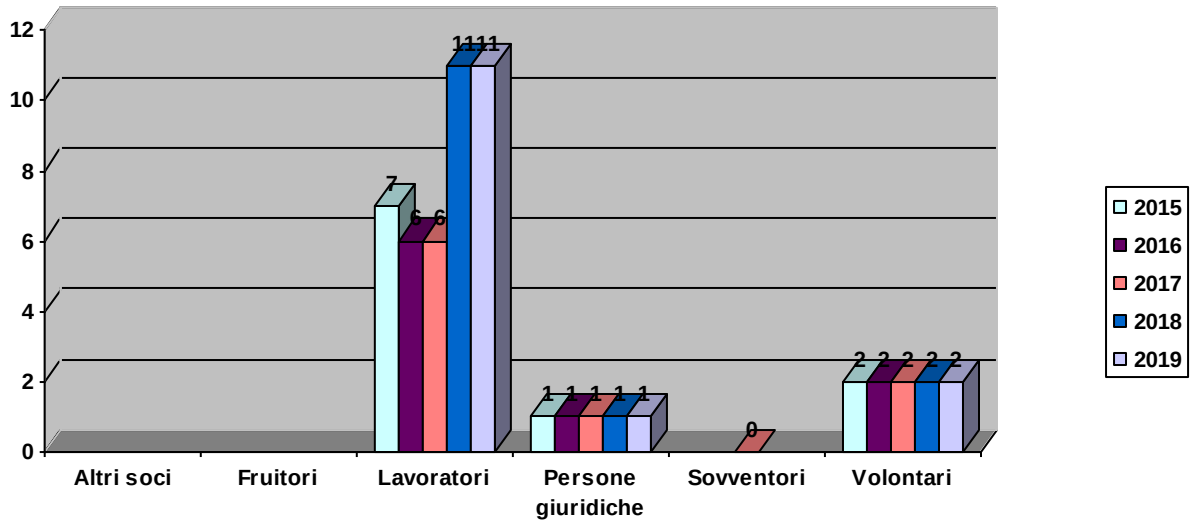
2.3 Composizione base sociale

Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.
Base sociale anno 2019

Tipologia soci



La base sociale nel tempo



Soci ammessi ed esclusi

	Soci al 31/12/2018	Soci ammessi 2019	Recesso soci 2019	Decadenza esclusione soci 2019	Soci al 31/12/2019
Numero	13	0	0	0	13

2.4 Missione

La cooperativa *COOPERATIVA SOCIALE ARCA DI COMO SOC.COOP. SOC.*, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

- *La gestione di servizi socio-sanitari ed educativi*

La cooperativa attua le sue finalità istituzionali attraverso:
La gestione e la promozione di strutture quali :

- n. 4 Comunità terapeutico riabilitative, atte alla formazione e riabilitazione sociale di soggetti dipendenti da sostanze d'abuso all'interno delle quali vengono messi in atto percorsi terapeutici e riabilitativi personalizzati;

Meta finale è il reinserimento del soggetto nel normale contesto sociale mediante l'acquisizione di una autonomia personale recuperando i valori trascurati durante l'esperienza "tossicomanica": rispetto di sé, rispetto degli altri, assunzione delle proprie responsabilità, ricerca di nuovi interessi, senso della gradualità, senso della realtà, capacità progettuale, capacità di leggere in se stesso, capacità professionale, formazione culturale.

Obiettivo è non solo l'abbandono dell'uso di sostanze stupefacenti ma anche, nel limite del possibile, l'identificazione e la rimozione delle cause della dipendenza patologica.

Di conseguenza l'iter terapeutico è mirato alla eliminazione o alla riduzione degli ostacoli, soggettivi e ambientali, che impediscono il raggiungimento dell'obiettivo.

E' rigorosamente limitato nel tempo e personalizzato.

Il Programma Terapeutico si articola attorno a cinque linee di intervento :

- Sostegno psicologico e psicoterapia
- Ergoterapia
- Socioterapia
- Attività educativa
- Reinserimento e assistenza post-comunitaria

Strumenti principali:

- la convivenza comunitaria
- la relazione educativa

- la psicoterapia individuale, di gruppo, di coppia, famigliare, materno infantile.
- l'ergo-terapia
- la socio-terapia

Descrizione delle azioni terapeutiche

1 - ***Attività educativa*** E' gestita dalla équipe multidisciplinare della struttura.

La mancanza di modelli relazionali coerenti è una delle concause dell'atteggiamento tossicomanico.

La presenza di educatori professionali in Comunità permette di avviare relazioni basate su una corretta impostazione educativa offrendo agli ospiti modelli di apprendimento diversi da quelli usualmente vissuti.

Comporta:

- la definizione di un programma terapeutico riabilitativo personalizzato
- colloqui educativi
- incontri di gruppo
- incontri culturali e formativi
- attività di mutuo aiuto
- accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo
- auto accudimento

2 - Interventi psicoterapici

Sono gestiti da psicoterapeuti iscritti all'albo.

Durante tutto l'iter comunitario vengono effettuati interventi psicoterapeutici volti alla risoluzione dei quadri psicopatologici preesistenti o susseguenti all'esperienza tossicomanica o quantomeno alla modificazione degli atteggiamenti e comportamenti disfunzionali collegati a tali quadri.

In particolare, obiettivo della psicoterapia è di far emergere il prodotto di assetti difensivi disfunzionali e di adattamenti patologici, produrne la crisi e consentirne l'abbandono, rendendone possibile la sostituzione con nuove strategie cognitive e/o comportamentali maggiormente funzionali al benessere soggettivo e sociale della persona.

Nelle nostre Comunità vengono effettuate :

- psicoterapia individuale (nei primi quattro mesi di permanenze e, in seguito, al bisogno)
- psicoterapia di gruppo, con cadenza almeno settimanale, strutturata stabilmente per tutto l'iter.
- Psicoterapia della famiglia. Essendo la famiglia considerata risorsa terapeutica, è coinvolta in sedute di psicoterapia familiare in presenza dell'utente, con cadenza mensile.
- Psicoterapia della coppia L'utente che abbia situazione matrimoniale o di convivenza o consolidata relazione di fidanzamento, può usufruire di psicoterapia di coppia.
- Psicoterapia materno infantile

3 – Ergoterapia

Alla convivenza comunitaria l'ospite associa una attività lavorativa presso i laboratori dell'Arca.
Oltre che per la sua valenza ergoterapica, l'attività lavorativa è oggetto di particolare attenzione come condizione di una futura autonomia del soggetto.
La gamma delle attività lavorative è variabile in rapporto alle opportunità e alle fasi del programma.

4 – Socioterapia

Un consistente e qualificato intervento è attuato allo scopo di superare la limitata formazione culturale, l'angusto ambito relazionale e la carenza di interessi.

Il Programma Terapeutico prevede:

- vita di relazione
- osmosi con il territorio e ospitalità a gruppi organizzati
- corsi di recupero per la scuola dell'obbligo
- animazione teatrale
- cineforum settimanale
- incontri culturali
- attività sportiva

5 – Assistenza post-comunitaria

Allo scopo di favorire il definitivo inserimento del soggetto nella società, l'Arca di Como offre all'utente che ha espletato positivamente l'iter comunitario, un ulteriore appoggio volto a superare le prime difficoltà post comunitarie.

L'inserimento lavorativo è già effettuato nell'ultima fase dell'iter comunitario.

In ordine all'abitazione, nel caso in cui il soggetto scelga una forma autonoma, la comunità dispone di pensionati che ospitano gruppi di utenti.
Il godimento del pensionato è temporaneo e in ogni caso la permanenza non può essere superiore a sei mesi.
L'utente partecipa alle spese di gestione.

Gli utenti dei pensionati sono seguiti da educatori e, al bisogno, da psicologi.

POLITICHE D'IMPRESA SOCIALE

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le seguenti politiche di impresa sociale:

- **Promuovere il potenziamento sociale delle persone di cui si occupa**, ossia promuoverne il recupero, l'integrazione e l'inclusione sociale completa;

- **Ciò viene perseguito lungo linee direttrici** che consentono di:
  - operare una presa in carico globale delle persone ed assicurare il presidio dell'intero ciclo di servizio anche attraverso l'azione in rete e la connessione tra cooperative A e B;
  - fornire pacchetti riabilitativi integrati e personalizzati;
  - stimolare la partecipazione e il sostegno consapevole degli utenti e delle loro famiglie;
  - finalizzare l'azione riabilitativa e l'inserimento sociale e lavorativo all'emancipazione e all'inclusione sociale.

PRINCIPALI ATTIVITA' POSTE IN ESSERE IN RELAZIONE ALL'OGGETTO SOCIALE

Centro Filtro:

- Rapporti con i Servizi territoriali (Ser.T, NOA)
- Rapporti con le case circondariali e i detenuti
- Rapporti con i potenziali utenti
- Valutazione diagnostica
- Gestione degli inserimenti in Comunità

Strutture Comunitarie:

- Rapporti con i Servizi territoriali
- Gestione programmi riabilitativi individualizzati
- Attività culturali, sportive, sociali, riabilitative
- Attività Ergoterapiche

Comunità di Reinserimento:

- Accompagnamento agli inserimenti lavorativi, abitativi, sociale
- Monitoraggio e accompagnamento post Comunitario
- Monitoraggio e valutazione esiti

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le seguenti **politiche di impresa sociale**:

- Promuovere il potenziale sociale delle persone di cui si occupa, ossia promuoverne il recupero, l'integrazione e l'inclusione sociale completa;

Ciò viene perseguito lungo linee direttrici che consentono di:operare una presa in carico globale delle persone ed assicurare il presidio dell'intero ciclo di servizio anche attraverso l'azione in rete e la connessione tra cooperative A e B;

- fornire pacchetti riabilitativi integrati e personalizzati;
- stimolare la partecipazione e il sostegno consapevole degli utenti e delle loro famiglie;
- finalizzare l'azione riabilitativa e l'inserimento sociale e lavorativo all'emancipazione e all'inclusione sociale.

LINEE STRATEGICHE IN RELAZIONE ALL'OGGETTO SOCIALE

La cooperativa nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti **valori**:

1. **Centralità dell'Utente - fruitore**: la Cooperativa realizza sistematiche rilevazioni circa le necessità ed i bisogni dei soggetti con cui opera, con l'obiettivo di definire aree di intervento coerenti con il loro recupero, predisponendo opportunamente la propria offerta. La Cooperativa rileva periodicamente la soddisfazione sul servizio erogato da parte degli Utenti e del territorio in cui opera. Il rapporto è sempre improntato a lealtà, chiarezza e legalità, evidenziando sempre e comunque le necessità delle persone svantaggiate.

2. **Promozione della cultura della qualità**: la Cooperativa, nell'ambito del Progetto Qualità attua al suo interno un sistema di regolazione e controllo qualitativo che permea l'intera organizzazione della Cooperativa stessa e della rete consortile nazionale. La Cooperativa, quindi, applica metodologie qualitative sviluppate nell'ambito del Progetto Qualità utili per:
   a. identificare e rendere visibile il sistema di qualità, come traduzione operativa dei valori distintivi della cooperazione sociale;
   b. esercitare una autodiagnosi e rilevare il proprio posizionamento rispetto al sistema di qualità consortile di riferimento;
   c. pianificare gli interventi di miglioramento secondo criteri di specificità e rilevanza territoriale;

d. censire e portare a sistema le sperimentazioni più avanzate sul territorio, diffondere approcci, metodologie e best practices.

3. **Promozione dell'Impresa sociale**: la Cooperativa, nell'ambito della rete consortile di cui fa parte, opera fattivamente affinché presso il pubblico più ampio possibile aumenti la consapevolezza circa le potenzialità della cooperazione sociale nel rispondere con efficacia ai bisogni sociali emergenti, al fine di ottenere stimolo e supporto per l'impresa sociale.

4. **Calibrazione dei servizi**: la Cooperativa, nell'ambito della rete consortile di cui fa parte, si impegna costantemente nell'innovazione sistematica della propria offerta, facendovi convergere le risorse opportune, in congruenza con le dinamiche della domanda di servizio e nella consapevolezza che l'ambito in cui essa opera, necessiti di riposte più articolate ed innovative nell'ottica sopra menzionata del miglioramento qualitativo continuo.

5. **Gestione delle professionalità e qualificazione professionale**: la Cooperativa pone la massima attenzione alla cura delle risorse umane, vero e proprio capitale grazie al quale si concretizza, si sviluppa e si migliora la sua attività operativa. Porre la massima attenzione alle risorse umane significa non lasciare al caso i seguenti aspetti, ma integrarli a pieno titolo nel processo di gestione e nel sistema di qualità:

a) Percorsi formativi sistematici e formalizzati, organizzati a stadi successivi ed erogati in modo tale che i contenuti tecnico operativi, quindi il know-how sia da un lato adeguato alle attività realmente svolte e dall'altro sia accompagnato da una altrettanto progressiva azione formativa volta ad una crescita delle risorse umane in termini culturali, di adesione alla missione e di condivisione dell'orizzonte della cooperazione sociale.

b) La motivazione degli Operatori da raggiungere riconoscendo sotto varie forme, il grado di competenza e di capacità raggiunte, in un'ottica multiprofessionale e di consapevolezza culturale, al fine di limitare al massimo il turn-over delle risorse più preziose, così rare e faticosamente coltivate.

c) La soddisfazione degli Operatori, intesa come attenzione alle loro condizioni fisiche e psichiche e ad un clima di lavoro positivo e stimolante, è oggetto di costante vigilanza.

d) La sicurezza degli Educatori, è uno degli aspetti qualificanti le modalità di lavoro nella Cooperativa. L'attività formativa ai fini della sicurezza non è scindibile dalla formazione inerente la qualità ed entrambe non sono da

intendere come sovrastrutture ai contenuti operativi dei corsi, ma sono i veicoli attraverso i quali viene strutturato e formalizzato il know-how. Quanto previsto in merito dalla normativa vigente sulla sicurezza, in termini d'analisi e valutazione dei rischi, in termini informativi, formativi ed organizzativi deve vedere l'Operatore, nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa stessa, come effettivo protagonista e motore di miglioramento, oltre che destinatario.

La gestione delle risorse umane, cioè del capitale umano, viene effettuata con la stessa cura ed attenzione con cui vengono gestite le altre risorse strategiche della Cooperativa. Sotto questo aspetto non esistono differenze tra Operatori dipendenti ed Operatori volontari, tra Operatori che rivestono ruoli dirigenziali o istituzionali da Operatori che rivestono ruoli meramente esecutivi: l'operato di ognuno di essi è sottoposto a verifica periodica. Tale verifica costituisce la base sulla quale si fonda il giudizio di appropriatezza del ruolo rivestito da ogni membro nell'organizzazione.

2.5 Storia

La storia ripercorre, in modo schematico, tutte le tappe fondamentali che hanno caratterizzato la vita di un'organizzazione, contribuendo a delinearne il profilo e le finalità. Le risposte ad alcune di queste domande mutano negli anni a seguito di mutate consapevolezze, mutate condizioni interne ed esterne, altri eventi che cambiano significativamente la storia dell'organizzazione/impresa.
E' importante rendere evidenti le principali tappe della vita dell'organizzazione/impresa.
La Storia della Cooperativa Arca di Como è strettamente legata a quella del suo fondatore don Aldo Fortunato.
Inizia nell'ottobre del 1975 in Parrocchia dove assiste 80 drogati tra lamentele e reclami da parte dei parrocchiani che non condividevano questo progetto.
Il 20/03/1980 don Aldo e un gruppo di volontari si costituiscono in Associazione. Scopo dell'associazione è l'assistenza materiale e morale di adolescenti e giovani che, per ragioni personali, familiari o sociali, versano in stato di disadattamento; mezzo prevalente per il raggiungimento del fine associativo è la creazione di gruppi di convivenza di tali giovani, in alloggi a ciò predisposti, sotto la vigilanza di educatori responsabili.
Nel 1982 il Comune di Como sollecitato da alcuni simpatizzanti gli concede in comodato gratuito il vecchio fatiscente ambulatorio dermo sifilopatico dove apre con la preziosa collaborazione di alcuni volontari, un centro di assistenza per tossicodipendenti che in seguito viene preso in carico dal costituendo CSZ.
Il problema della "droga" intanto si allarga a macchia d'olio, si incomincia a capire che la "riduzione del danno" non risolve il problema ma soprattutto non aiuta i giovani che hanno deciso di uscire da questo circuito e che necessitano di accoglienza, personale disponibile e accompagnamento nel percorso di recupero della loro identità. Si incomincia a pensare alle comunità.
Nel 1983 in una piccola struttura dismessa del vecchio ospedale psichiatrico, offerta in comodato gratuito dall'Amministrazione Provinciale di Como, nasce la prima Comunità terapeutica "La Cappelletta" con capacità ricettiva di n. 15 posti.
La domanda aumenta, il territorio non ha niente da offrire.
Il 1° ottobre 1984 si costituisce la Cooperativa Arca di Como. Soci fondatori alcuni volontari dell'Associazione Arca più nuovi soci che hanno sposato la causa.

Nel 1985 sempre nell'area ospedale psichiatrico di Como si procede alla ristrutturata di un'altra struttura dismessa e si può aprire la Comunità "Monteverde" (capacità ricettiva n. 30 posti).
Nel 1986 Il Comune di Como concede in comodato una vecchia Cascina posta a metà della Spina Verde di Como e dopo i necessari adeguamenti viene aperta la terza Comunità terapeutica (capacità ricettiva n. 15 posti), di conseguenza la Cappelletta viene destinata all'utenza femminile di cui cresce la domanda di comunità.
Nel 1990 La parrocchia di Brunate concede in affitto una vecchia cascina sita nel Comune di Fino Mornasco, dopo la ristrutturazione nasce la comunità La Costa (n. 30 posti) dove viene trasferita la Comunità femminile essendo aumentata nel frattempo la domanda in questo settore.
La Comunità Cappelletta viene destinata al programma di rientro delle comunità maschili.
Nel 1992 viene aperta la Comunità Monteverde due che andrà a sostituire "Respaù" diventata troppo piccola per rispondere all'aumento della domanda.
Per meglio rispondere alle esigenze dell'utenze e del programma terapeutico vengono poi di seguito messe in opera n. 3 pensionati post-comunitari (uno maschile e uno femminile) e grazie al prezioso apporto dei soci volontari possono essere creati laboratorio di falegnameria, carpenteria leggera, idraulico ed elettrico, edile, cucito ecc. allo scopo di fare scuole di lavoro per gli utenti e facilitare il loro inserimento lavorativo alla fine dell'iter comunitario.
Le comunità ad oggi hanno ospitato circa 1600 utenti.
Ma poiché prevenire è meglio che curare già nel 1990 don Aldo incomincia a pensare a programmi di prevenzione. Nasce il Centro studi Arca di Como, si inizia a fare progetti di prevenzione sul territorio e nelle scuole.
Nel 1993 finanziato dalla legge 309 apre in Via Tommaso Grossi "Porto Franco" Centro di ascolto per giovani al di sotto di 18 anni e il centro "Spazio famiglia" consultorio familiari per genitori con figli in stato di disagio. Consultori chiusi per mancanza di fondi.
Con lo stesso intento, e dopo una sofferta ristrutturazione, nasce il Centro Educativo "Villa Bellingardi ", destinato ai giovani per l'utilizzo intelligente del tempo libero. Il centro perfettamente attrezzato, offre una sala multimediale, laboratori teatrali, musicali, e sale polivalenti da utilizzarsi a secondo del bisogno. Spina nel fianco di don Aldo è il poco utilizzo di questo spazio a causa di mancanza di finanziamenti che dovrebbero servire unicamente a coprire le spese vive di gestione.

Il 23 aprile 1996 come logica conseguenza delle sue attività e della sua mission la Cooperativa Arca di Como si trasforma in cooperativa Sociale Arca di Como. Essere Cooperativa Sociale è la sua giusta collocazione avendo da sempre perseguito l'interesse generale della comunita' alla promozione umana e alla integrazione dei cittadini". Il perseguimento di queste finalita' attraverso l'organizzazione d'impresa, coniugata con i principi, propri della cooperazione, di partecipazione e democrazia, ne delinea l'agire quale impresa sociale, rientrante a pieno titolo tra i soggetti no profit, riconosciuti, sia a livello nazionale che comunitario, quali strumenti privilegiati per l'attuazione delle politiche sociali e di promozione di nuova occupazione.

Il 25 Novembre 2004 adeguamento dello statuto a norma del D. lgs. 6/2003 e modifica della denominazione Sociale da Cooperativa Sociale Arca di Como s.r.l. in Cooperativa Sociale Arca di Como Soc. Coop. Soc. Spa.
Dal 2004 ad oggi la Cooperativa ha continuato a seguire la propria mission, e nello spirito del proprio sistema di qualità ha costantemente mirato non solo al consolidamento del proprio lavoro, ma anche al miglioramento continuo.
L'apertura inoltre dei moduli specialistici per alcool e per mamme con bambini ha rappresentato ,in tal senso, una delle sfide che la Cooperativa ha deciso di intraprendere per mantenersi al passo con le mutate esigenze dei servizi per le dipendenze.
Proprio per adeguare gli spazi esistenti alle necessità del modulo "mamme/bambini"nel 2006 è stato aperto il cantiere per l'ampliamento della Comunità La Costa di Fino Mornasco. I lavori sono stati in pratica conclusi mentre stiamo editando questo B.S.,e hanno permesso di aumentare notevolmente la metratura dei locali disponibili per le utenti e i bambini ricoverati nella comunità
Inoltre sono stati creati nuovi laboratori, nuovi uffici, nuova lavanderia, un salone polivalente , l'infermeria, una nuova e attrezzatissima cucina ed altri locali accessori.
La costante formazione del personale, la supervisione delle diverse equipe condotta da specialisti qualificati del settore ha permesso di adeguare il sistema Arca ai cambiamenti che in questi anni si sono prodotti nell'utenza e nel mondo esterno.
In particolare nel triennio 2009/2011 è stato attuato un percorso formativo per giungere alla formulazione del "Metodo Arca" fondato sulla centralità della dimensione pedagogica nei trattamenti residenziali.
In tal senso ha fornito al personale educativo:

- elementi teorici condivisi in grado di fondare l'operato quotidiano nei colloqui, nei gruppi, nella impostazione generale delle comunità.
- la definizione di un "metodo Arca"il più possibile condiviso tra le quattro comunità.
- la ridefinizione del rapporto tra dimensione pedagogica-educativa, dimensione ergoterapica e intervento psicoterapico.
- la delineazione della figura e dei compiti dell'"Operatore di Riferimento".

La storia della nostra Cooperativa deve purtroppo registrare la perdita del nostro fondatore, Don Aldo Fortunato, avvenuta dopo lunga malattia il 15 maggio 2016.
Nel ricordo imperituro non puo' essere dimenticato che Don Aldo ha creato moralemente e materialmente le comunità dell'Arca partendo dal nulla, solo con la forza della sua vocazione.

Era un prete "di frontiera" e la sua vita è stata dedicata agli ultimi, agli emarginati, nulla chiedendo per sé.

Era anche un uomo di profonda cultura umanistica ed un grande cultore dell'arte e del bello, un vero uomo.

Lascia un'eredità pesante anche per la sua visione concreta dell'insegnamento evangelico.

Tutti noi, operatori, utenti, e volontari dell'Arca ci impegneremo ,con i nostri limiti, a dare continuità a questa grande opera creata da Don Aldo .

La Cooperativa ha saputo superare la perdita del proprio fondatore continuando sulle sue orme il lavoro e la mission sociale con gli stessi valori che Don Aldo ci ha trasmesso.

Nel 2018, dopo lunghe trattative con la ATS Insubruia (proprietaria) , la Direzione ha ottenuto per altri dieci anni il comodato per l'area dove sorgono le comunità maschili, garantendosi quindi la possibilità di continuare l'attività.

Nel 2019 la Cooperativa ha partecipato alla manifestazione regionale d'interesse per la sperimentazione di moduli sperimentali residenziali per giocatori patologici chiedendo l'ampliamento per altri 6 posti residenziali (3 per gambling e 3 per eventuali utenti fuori-regione)

Nel 2019 la Direzione è riuscita, dopo lunghe trattative con la proprietà (ATS Varese) ad ampliare il comodato ottenendo anche la parte a bosco del parco

san martino, dove negli anni si spera di implementare una serie di iniziative che potranno anche diversificare l'ambito di intervento della nostra realtà sociale.

3 GOVERNO E STRATEGIE

3.1 Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa riferite **al 31 dicembre 2019**:

Nome e cognome	**Carica**	**Altri dati**	**Altre cariche**
Rag. Giorgio Torres	Presidente dal 20/05/2016 al l 3112/2019	socio Lavoratore residente a COMO	Presidente . Coop. Soc. Humus
Enrico Cairoli	Vice Presidente dal 20/05/2016 al 31/12/2019	residente a COMO	
MAURIZIO GALLI	Consigliere Delegato dal 20/05/2016 al 31/12/2019	Socio lavoratore	Cons Delegato .Coop Soc. Humus Membro del Direttivo della Federazione Com.E.(Comunità Educative Regione Lombardia)
RICCARDO LAFFRANCHI	Componente dal 20/05/2016 al 31/12/2019	Socio lavoratore Residente te a COMO	
ARCH.MARIO CAPPELLETTI	Componetnte dal 20/05/2016 al 31/12/2019	Residente in Como	

Come da Statuto art. 40 La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Consiglieri variabile da due a undici, eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci, che ne determina di volta in volta il numero.

L'amministrazione della cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci, oppure a soci finanziatori con diritto di voto, purché la maggioranza dei componenti il Consiglio di amministrazione sia scelta tra i soci cooperatori, o tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche. I soci finanziatori non possono eleggere più di un terzo dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Gli Amministratori sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli stessi amministratori non possono essere rieletti per un numero di mandati superiore a quello previsto dalla legge. Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente ed il Vice Presidente, se questi non siano nominati dall'assemblea dei soci ed un segretario, anche in via permanente ed anche estraneo al Consiglio stesso.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 2390 del codice civile, gli amministratori possono ricoprire incarichi negli organi amministrativi di altre imprese concorrenti a condizione che essi siano formalmente autorizzati da apposito atto deliberativo dell'assemblea ordinaria della cooperativa. La mancanza di tale atto deliberativo comporta la decadenza dall'ufficio di amministratore.

3.2 Organi di controllo

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni circa gli organi di controllo della cooperativa

Revisori contabili/società di revisione

Nome e cognome	Carica	Altri dati
RAG. RITA MANCA	R evisore contabile dal 20/05/2016 al 31/12/2019	residente a CADORAGO data prima nomina 04/02/2005

In seguito alla riforma del diritto societario introdotta dal D.L. 17/01/2003 n. 6 e in virtù della delibera dell'assemblea dei soci del 04/02/2005 si è affidato l'incarico formale alla Rag. Rita Manca, iscritta nel registro dei revisori contabili con D.M. 12/04/1995, per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili previste dalla lettera a) del 1° comma dell'art. ter.
Le verifiche si sono svolte con periodicità almeno trimestrale .

L'ispezione ministeriale

Come previsto dall'art. 8 del d.l.c.p.s. 14 dicembre n. 1577 e successive modifiche la Cooperativa è soggetta ad ispezione annuale che viene svolta da ispettore incaricato da Confcooperative.
Tutte le ispezioni si sono concluse positivamente, l'ultima è avvenuta in data 30/09/2019

3.3 Struttura di governo

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il **CdA** della cooperativa COOPERATIVA SOCIALE ARCA DI COMO SOC.COOP. SOC. nell'anno 2019 si è riunito 3 volte e la partecipazione media è stata del 100%.

Per quanto riguarda **l'assemblea,** invece, il tema della partecipazione degli ultimi 4 anni è meglio visualizzata dalla tabella sottostante:

Anno	Data	% partecipazione	% deleghe	Ordine del giorno
2016	30/05/2016	90%	0%	o Approvazione Bilancio al 31/12/2014(stato patrimoniale, Conto economico e nota integrativa) o Relazione Revisore Contabile al bilancio 2014 o Determinazione compenso al C.d.A o Delibere inerenti e conseguenti o Approvazione Bilancio Sociale 2014 o Varie ed eventuali
2017	15/05/2017	70%	0%	o Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016:Stato Patrimoniale, Conto Economico, e Nota integrativa o Relazione del revisore Contabile sul bilancio al 31/12/16 o Rinnovo Consiglio di Amministrazione e revisore contabile per scaduto triennio o Dterminazione compenso al Consiglio d'Amministrazione o Delibere inerenti e conseguenti o Eventuali e varie7
2018	24/05/2018	80%		o Approvazione Bilancio al 31/12/2017 ;Stato patrimoniale,Conto economico e nota integrativa). o Relazione del Revisore Contabile al bilancio. o Delibere inerenti e conseguenti o Varie ed eventuali
2018	13/05/2018	80%		o Approvazione Bilancio sociale 2017 o Varie ed eventuali
2019	09/05/2019	80%		o Approvazione Bilancio al 31/12/2018 ;Stato patrimoniale,Conto economico e nota integrativa). o Relazione del Revisore Contabile al bilancio. o Delibere inerenti e conseguenti o Varie ed eventuali
2019	04/07/2019	80%		o Approvazione Bilancio sociale 2018 o Varie ed eventuali
				o

				○

La partecipazione dei soci alle assemblee è costante, gli assenti sono tutti giustificati.

3.4 Processi decisionali e di controllo

3.4.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della cooperativa al **31/12/2019** è la seguente :

ORGANIGRAMMA DELLA COOPERATIVA

Presidente del C.d.A.
-Rag. Giorgio Torres

Vice Presidente
-Rag. Enrico Cairoli

Consigliere Delegato, Responsabile Amministrazione, Responsabile Qualità , delegato L.81 sulla sicurezza
- Sig. Maurizio Galli

Responsabile del Settore Riabilitativo
-Sig. Riccardo Laffranchi

Responsabile Centro Filtro
- Dott. Dal Bianco Roberto

Responsabile Comunità Monteverde
- Dott. Paolo Livio

Responsabile Comunità Monteverde due
- Dott. Ivan Basilico

Responsabile Comunità Cappelletta
- Dott. Stefano La Fontana

Responsabile Comunità Costa
- Dott-ssa Simona Torresin

Referente Logistica,
- Sig. Maurizio Galli ,

Referente sicurezza
- Arch. Mario Cappelletti

3.4.2 Strategie e obiettivi

Struttura Organizzativa

La Cooperativa Sociale Arca di Como è una struttura complessa e articolata nella quale devono convivere:

- La dimensione non profit con i criteri di equilibrio economico;
- Le scelte professionali e l'apporto del volontariato;
- La necessità di garantire stabilità occupazionale ai lavoratori coinvolti e i potenziali rischi di un servizio vincolato al finanziamento pubblico;

In questo contesto gestire l'organizzazione assume i contorni di una esperienza particolare progettata comunque con professionalità

Le Aree della Governance

Assemblea dei soci
Organo sovrano della Cooperativa a cui spettano le decisioni sulle scelte fondamentali della vita organizzativa e gestionale della Cooperativa. L'assemblea assicura momenti dedicati al confronto e alla discussione.

Consiglio di Amministrazione
Organo preposto a coordinare la politica aziendale è composto da 5 membri dei quali un socio volontario.

L'organo amministrativo gestisce la cooperativa con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Consigliere Delegato:

Responsabile dell' Amministrazione e della gestione della Cooperativa

- elabora nuove strategie di intervento tenendo conto dell'evoluzione del fenomeno
- mantiene i contatti con la rete Regionale, dipartimentale, e associativa
- mantiene aggiornato il regolamento delle comunità e la Carta dei Servizi
- coadiuvato dal Responsabile del Programma Terapeutico valuta l'operato degli educatori e di tutte le figure professionali coinvolti nel programma terapeutico
- Presiede le riunione dello staff organizzativo
- Pianifica la Supervisione e la formazione degli educatori

Responsabile Settore Riabilitativo

Uno dei nodi fondamentali nel lavoro con le tossicodipendenze si enuclea all'interno della sfera che va sotto il nome di efficacia del trattamento e qualità del servizio offerto. Ecco allora l'esigenza di essere professionali, la capacità di essere flessibili, la forza di cambiare e di offrire servizi nuovi e diversificati ad un'utenza sempre più varia.

Il Responsabile del programma terapeutico ha il compito di:

- vigilare sull'efficacia del programma terapeutico vigente, e l'osservanza delle procedure
- valutare l'operato degli educatori e di tutte le figure professionali coinvolti nel programma terapeutico

Area Responsabili di Sede:

Spazio di condivisione dei problemi organizzativi e gestionali di tutte le Comunità. Si riunisce una volta al mese, partecipanti sono il Consigliere Delegato, Il Responsabile Settore Riabilitativo e i Responsabili di Struttura.

Responsabile Centro Filtro

Il responsabile del centro filtro ha le seguenti funzioni:

- Primo contatto col paziente e/o i familiari e/o le agenzie invianti presso il Centro

- Per soggetti ammessi alla detenzione alternativa, incontri con l'utente presso le case circondariali

Obiettivi:

- Prima valutazione generale della richiesta di aiuto e della situazione del soggetto
- Informazioni sulla struttura e sui vari servizi offerti
- Consegna di materiale informativo sulla Comunità
- Programmazione dei colloqui di accoglienza preliminari al possibile inserimento (tre-quattro)
- Acquisizione della documentazione clinica proveniente dal paziente o dai Servizi invianti
- Valutazione delle aree medica, tossicologica, psicologica, psicopatologica, legale
- Spiegazione del programma della Comunità
- Formulazione del Contratto terapeutico (regolamento della Comunità, dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali)
- Presentazione del caso alla équipe di accoglienza
- Stesura scheda primo Contatto

Responsabile di Struttura

E' il perno della struttura riabilitativa :

- Formula insieme all'équipe il programma personalizzato e ne verifica il percorso.
- programma l'attività annuale e coordina gli interventi di volontari ed educatori
- mantiene i contatti con i servizi e scrive relazioni di aggiornamento
- funge da collegamento tra la direzione e l'equipe
- affianca e controlla l'attività degli educatori (non solo educativa ma anche organizzativa)
- Presiede e coordina le riunioni d'equipe
- Partecipa alle riunioni dello Staff di coordinamento
- Vigila sull'osservanza delle procedure e del regolamento
- Mantiene contatti con il centro filtro e la comunità di reinserimento per gestire flussi
- Raccoglie i dati e stila statistiche
- Presiede la riunione periodica con gli psicoterapeuti
- Verifica il rispetto delle procedure della Qualità.

Staff Amministrativo

Si occupa della parte amministrativa di tutta la Cooperativa, registrazioni contabili, stesura bilancio civilistico, fatturazione, rapporti con il personale, rapporti con banche , controllo di gestione.

Responsabile fiscale

Si occupa della parte riguardante la gestione del bilancio relativo alle norme fiscali vigenti.

Responsabile qualità

La Cooperativa Sociale Arca di Como è dal 1999 Certificata ISO UNI 9001.
Il Responsabile della qualità è stato nominato dal C.d.A. e si avvale della collaborazione di un Referente Qualità adeguatamente formato. Attore e supporto nella progettazione, nell'implementazione, nel monitoraggio e nel miglioramento del Sistema di Gestione della Qualità, analizza i flussi aziendali e progetta il loro adeguamento, mappa, ridefinisce, gestisce e controlla statisticamente i processi aziendali, garantendo la coerenza del sistema e la conformità alle esigenze della norma.
Fa da mediatore se ci sono conflitti nella gestione dei processi e promuove all'interno dell'organizzazione un'idea di qualità intesa come qualità dell'organizzazione e non solo del prodotto, forma ed informa il personale in merito agli strumenti della qualità che l'organizzazione decide di adottare, prepara la documentazione necessaria per descrivere il Sistema di Gestione della Qualità aggiornandola quando necessario, nella maniera corretta, pianifica le verifiche ispettive interne per sincerarsi che tutte le attività dell'organizzazione avvengano in conformità a quanto descritto nella documentazione di sistema, raccoglie i dati derivanti dalle verifiche ispettive e dal controllo statistico di processo per l'impostazione di piani di miglioramento tesi al raggiungimento del livello qualitativo richiesto.

Analizza ed elabora i dati relativi alla customer satisfaction, prepara gli input per il riesame periodico del Sistema di Gestione della Qualità, analizza lo stato della qualità raggiunto e riferisce periodicamente ai vertici aziendali in merito all'andamento del Sistema di
Gestione della Qualità perché questi possano essere in grado di effettuare un corretto riesame dello stesso, elabora l'impostazione di periodici piani di miglioramento, coordina eventuali risorse dell'area qualità, mantiene i rapporti con l'ente certificatore .

Responsabile Sicurezza

Persona preposta a vigilare sulla salute e sicurezza dei posti di lavoro. Tra i suoi compiti:

- individuare i fattori di rischio presenti in azienda, alla valutazione di essi ed all'individuazione di misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro
- elaborare le misure preventive e protettive, ad individuare i dispositivi di protezione individuale più appropriati alla mansione e/o al lavoratore ed i sistemi di controllo di tali misure
- elaborare delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali
- proporre i programmi di formazione ed informazione dei lavoratori
- partecipare alle riunioni aziendali periodiche indette per la gestione della sicurezza aziendale
- fornire ai lavoratori le informazioni inerenti alla sicurezza in azienda, con particolare riferimenti ai rischi presenti.

4 PORTATORI DI INTERESSI

Riportiamo nella tabella la natura della relazione di ogni portatore di interessi individuato:

Portatori di interesse interni

	Tipologia di relazione
Assemblea dei soci	*discussione e approvazione strategie, approvazione bilancio d'esercizio*

Soci lavoratori	*realizzazione attraverso il lavoro dello scopo statutario*
Soci volontari	*realizzazione attraverso del loro lavoro volontario, dello scopo statutario*
Soci persone giuridiche	*condivisione della mission*
Lavoratori non soci	*realizzazione mediante il proprio lavoro dello scopo statutario*

Portatori di interesse esterni

	Tipologia di relazione
Consorzi territoriali	*sostegno alla mission della cooperativa*
Associazione di rappresentanza	*rappresentanza politica*
Altre organizzazioni di terzo settore	*collaborazione per inserimento sociale utenti*
Istituzioni locali	*contratti di concessione immobiliare*
Donatori	*erogazione liberali*
asl como	*Ente accreditante*
servizi dipendenze regione lombardia	*condivisione programma terapeutico*
fruitori	*fornitura di Servizi*
Ufficio esecuzione penale esterna	*gestione pene alternative al carcere*

5 RELAZIONE SOCIALE

Nel 2019 la Cooperativa ha mantenuto ottimi risultati grazie all'impegno di tutti: dirigenti, personale, volontari ed utenti che hanno collaborato a superare le difficoltà derivanti dai cambiamenti sopravvenuti in seguito a nuove norme, azioni ispettive delle Vigilanze e, non ultimo, la necessità di mantenere in ordine e se possibile migliorare le strutture che ci ospitano.
In generale l'annata 2019 per l'Arca è risultata quindi soddisfacente sia sotto l'aspetto economico che sotto l'aspetto della gestione delle Comunità.
Dal punto di vista economico anche il 2019 chiude con un bilancio in attivo e consolidato, la gestione oculata ha permesso di mantenere i conti della cooperativa in ordine e di raddoppiare in maniera consistente a fine anno il premio di produzione al personale, per il quale è stato raggiunto un accordo intersindacale triennale.
La nostra Cooperativa appare in buono stato: tutte le comunità hanno avuto buoni tassi di riempimento, portando il dato vicino alla saturazione oggettivamente raggiungibile.
Abbiamo avuto però un tasso annuale di abbandono nei primi tre mesi molto alto, raggiungendo il livello allarmante del 49%, (contro una media degli anni

precedenti del 30%). Questo ha generato per il Centro Filtro (ambulatorio che gestisce la fase di ammissione alle comunità) la necessità di aumentare il numero degli ingressi annuali per compensare le uscite e a sua volta, a cascata, la difficoltà per le comunità di "stabilizzare" il gruppo viste le continue uscite e arrivi di nuovi utenti.
La Direzione, assieme ai Responsabili di sede, sta analizzando e valutando il fenomeno per capire le motivazioni dello stesso e porvi rimedio.
Il personale della Cooperativa esprime attraverso i questionari di soddisfazione un buon attaccamento alla struttura e un alto senso di appartenenza.
L'utenza, malgrado gli abbandoni, ci conferma un alto tasso di gradimento sia sul programma attuato sia sui miglioramenti percepiti e i servizi invianti confermano i giudizi positivi sulla nostra organizzazione.
La cooperativa ha continuato nella politica di miglioramento della qualità delle strutture ed ha provveduto e ad effettuare costanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
Vi è da rimarcare soprattutto il gran lavoro effettuato dalla Direzione che ha portato, nel mese di marzo 2019, all'ampliamento del Comodato decennale con ATS Insubria Varese (proprietaria) per tutto il compendio di via statale per Lecco (sede legale e di tre comunità terapeutiche). Infatti, dopo lunga trattativa, abbiamo ottenuto e firmato una "Appendice" al Comodato che in pratica ha aumentato la parte del Parco san Martino dataci in comodato e manutenzione.
Oltre alla parte già in uso, abbiamo ottenuto anche l'intero parte boschiva di proprietà dell'ATS, portando a ben 10 ettari di terreno il totale delle aree a noi concesse in comodato.
Questo importante risultato garantisce quindi alla Cooperativa non solo altri dieci anni di permanenza nelle nostre comunità, ma anche la possibilità di gestire gran parte del parco San Martino confinante con le nostre attuali case.Il Parco del San Martino costituisce un antico sogno, mai realizzato della città di Como, di crearvi appunto un grande parco pubblico, un vero "polmone verde" per la città.Da quando l'ex Ospedale Psichiatrico venne chiuso negli anni '80, diverse furono le proposte più o meno realistiche per iniziare la manutenzione del parco, ma tutte le varie componenti alla fine si ritiravano non avendo di fatto vere possibilità di mettere mano ad un'opera così vasta e complessa.Siamo quindi di fronte ad una grande avventura decennale, durante la quale Arca si potrà giocare e spendere anche nei confronti della città che ci ospita, potendo di fatto iniziare, almeno in parte, il Progetto Parco san Martino, progetto che prevede la manutenzione di quello che, nella nostra speranza, potrebbe diventare un "Bosco Didattico" offerto

alla città e alle scolararesche per visite guidate in un compendio davvero unico per la città.
Non un parco pubblico classico ma un eco-sistema spontaneamente cresciuto in 60 anni di abbandono e che va appunto conservato a curato come una vera "foresta urbana".
Il Progetto è appena agli albori ed è stato purtroppo frenato dall'emergenza coronavirus.

nella foto: parte del bosco del san Martino

Come previsto dal comodato, inoltre la Cooperativa nel 2019 ha realizzato il 2° Corso di Giardiniere per 13 dei nostri utenti che nel mese di ottobre, superati gli esami, hanno ottenuto un attestato Regionale di competenze professionali spendibile sul mercato del lavoro.
Nel 2019 la Cooperativa ha mantenuto in essere La Casa per padri separati (progetto Kramer contro Kramer) in collaborazione con il comune di Fino Mornasc
Nell'aprile 2019 la Cooperativa, ultimati i lavori per la creazione di 5 nuovi posti letto nella palazzina ex amministrazione, ha ottenuto l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento di altri 6 posti letto fuori budget per la comunità Mv2, portando cosi' la capienza dei posti letto dell'Arca di Como al totale di 103 posti autorizzati.

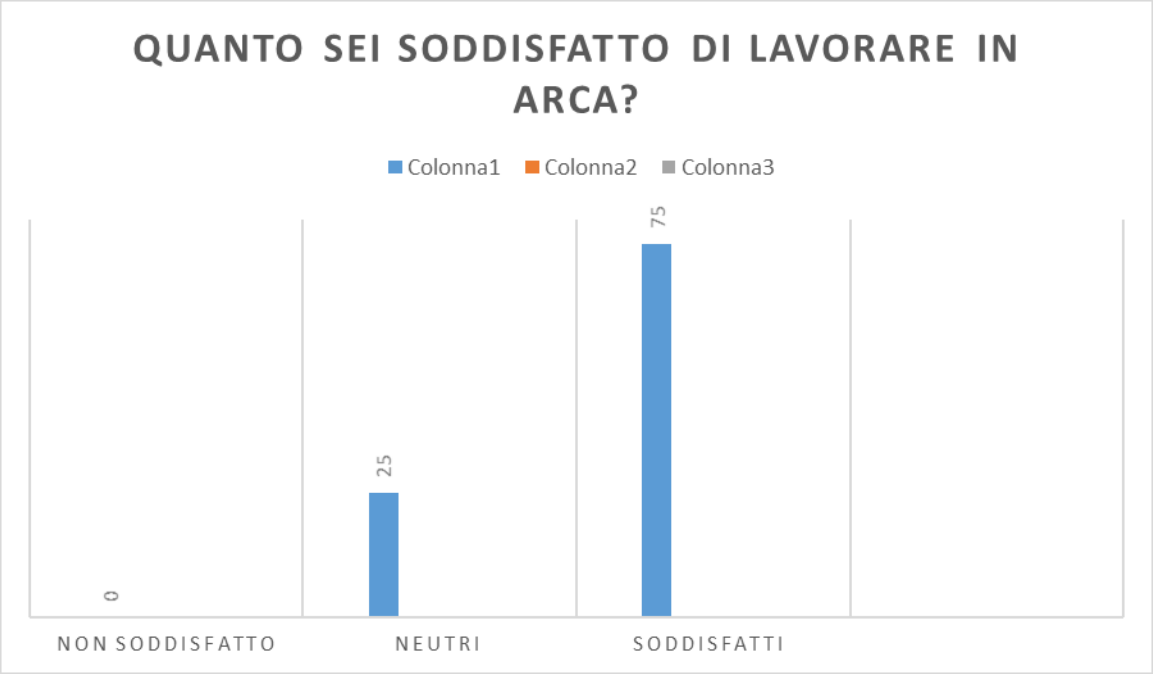
Dei 6 posti letto nuovi, tre sono stati destinati alla sperimentazione Regionale sul Gioco patologico (gambling residenziale) e tre posti letto per eventuali ingressi di utenti extra-regionali autorizzati dalla ATS Insubria.
Nel 2019 abbiamo inoltre aperto un nuovo pensionato-post comunitario (alloggio in housing-sociale dove gli utenti che hanno finito la terapia possono restare per altri 6 mesi in atteasa di definitivo reinserimento socio-lavorativo), portando così a 15 i posti totali nei 4 pensionati.

QUESTIONARI DI SODDISFAZIONE **(somministrati nel gennaio 2020)**

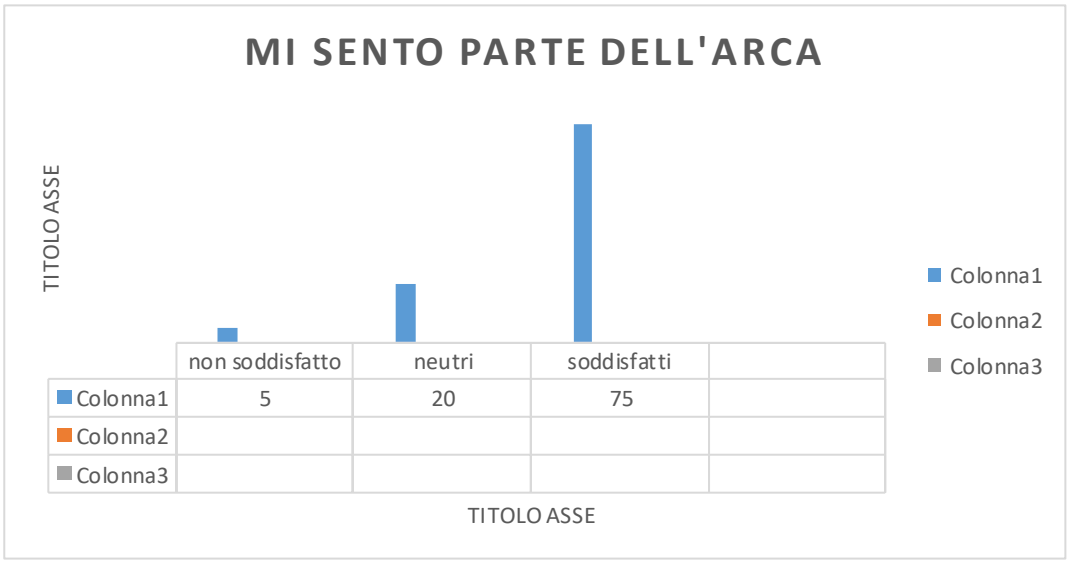
Q.S.O. – Questionario di soddisfazione degli educatori

Anche per il 2019 la rilevazione della soddisfazione degli operatori ci consegna un quadro tutto sommato positivo. Ogni anno abbiamo oscillazioni minime sui tassi di gradimento.
Il quesito più importante ed emblematico (nella sua semplicità) e quello relativo allo stato del nostro personale, il **n. 19 "quanto sei soddisfatto di lavorare all'Arca?"** che ancora una volta rileva l'assenza di operatori francamente insoddisfatti (0%)e **risulta in netta ripresa il dato di chi si sente nettamente sodisfatto di lavorare in Arca che raggiunge quest'anno il 75% mentre l'anno precedente era solo il 48%,** (il 78% nel 2018, era l'81% nel 2017 e ancora raddoppia rispetto alla quota minima raggiunta nel l 2013 quando era solo il 35% per i soddisfatti)**.**
.
Da sottolineare però il dato della struttura femminile dove il 45% dell'equipe ha invece preso una posizione neutra, non dando una piena soddisfazione come negli anni precedenti.

Domanda 19:



Positivo il dato relativo al senso di appartenenza alla struttura, **domanda n.16 "mi sento parte delle comunità Arca"** che ha migliorato il dato dei soddisfatti (75% quest'anno, era il 64% l'anno precedente).
Va sottolineato il dato della Costa femminile dove il 100% ha dato risposta molto positiva con alto senso di appartenenza.



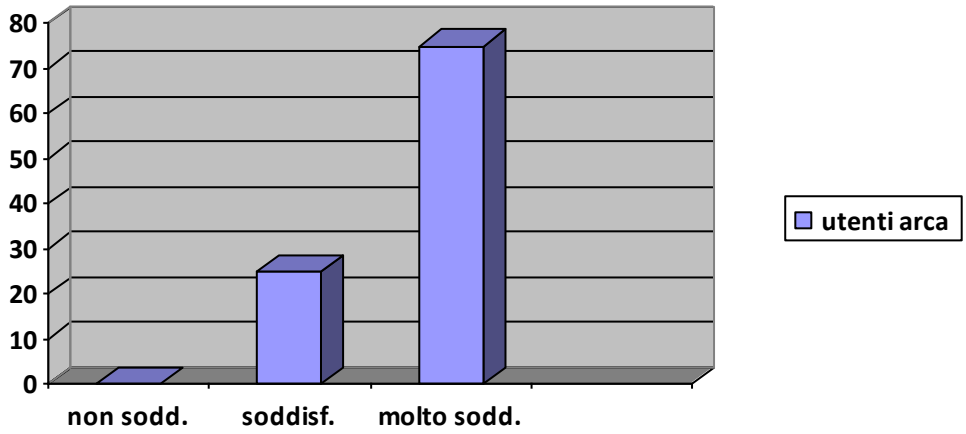
In netto miglioramento il dato che rileva il clima di lavoro nelle equipe e tra i colleghi, **domanda n. 6 "mi sento aiutato dai colleghi"** che raggiunge quest'anno **l'85% di risposte positive (era stato solo il 60% l'anno precedente) e con nessuna risposta negativa al quesito (**era il 15% che si sentiva poco aiutato l'anno precedente.) Stesso punteggio alla **domanda n. 7 "so che posso fare affidamento sui colleghi".**

Migliora ancora raggiungendo il massimo ottenibile il risultato alla **domanda n. 12 "ho buoni margini di autonomia nel mio lavoro,** che totalizza quest'anno **il 100% di risposte positive IN TUTTE LE STRUTTURE (era il 95% l'anno precedente)**, così come si sentono ancora protagonisti nella gestione di casi, **domanda n. 11** "**sento di contribuire ai progressi fatti dai casi sui quali lavoriamo in equipe", il dato infatti migliora ancora con soddisfazione al 95% (**era all' **85 % l'anno precedente)**
Migliora anche il dato del" riconoscimento" di impegno, **domanda n.15 "il mio impegno viene sempre riconosciuto dai responsabili" (il 75% quest'anno di risposte positive, era il 68%** l'anno precedente) Gli aspetti positivi piu' citati nei questionari sono il buon clima di lavoro nelle equipe, la possibilità di una buona maturazione professionale ed un buon grado di autonomia sul lavoro.
Gli aspetti negativi che emergono maggiormente, come per gli anni precedenti, sono la difficoltà di reggere la turnistica (presenza notturna e nei festivi), gli aspetti salariali e parecchie segnalazione riguardano l'aumento del lavoro "burocratico" nel mansionario giornaliero dell'educatore.
A tal proposito vi è da segnalare come le ultime normative Regionali abbiano in effetti "appesantito" notevolmente sia il comparto educativo che quello amministrativo di onerosi compiti aggiuntivi.

Per la turnistica e per il salario la cooperativa difficilmente può modificare le condizioni attuali (si applica un CCNL per il salario), per ovviare almeno in parte al problema economico e riconoscere l'impegno del personale nel mese di dicembre si è provveduto a raddoppiare i premi di produzione, per l'aspetto della turnistica non vi è soluzione in quanto il lavoro in comunità prevede necessariamente turni che coprano notti e we (essendo un servizio residenziale)

Q.S.U. – Questionario di soddisfazione degli Utenti

Anche quest'anno iniziamo la verifica dei dati emersi dai questionari dalla **domanda n. 12 ("quanto sei soddisfatto dell'esperienza in Arca?),** proprio perché riassume con un quesito chiaro e semplice lo stato di soddisfazione generale dei nostri utenti.



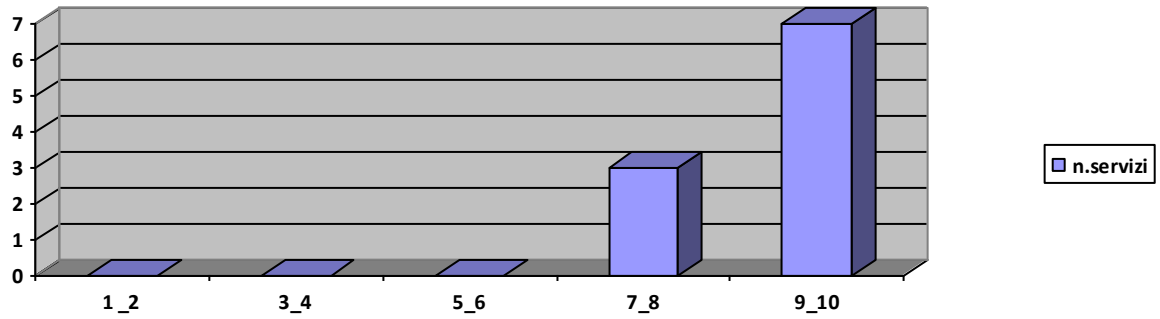
Il dato ormai stabile e consolidato si attesta quest'anno **al 77%** (il 75% nel 2018, era all'80% nel 2017, l'83% nel 2016, il 78% nel 2015,) il 71% nel 2015 e il 74% nel 2014). Si conferma anche per quest'anno l'assenza di utenti scontenti (0% quest'anno come nel 2018)
L'altro quesito che viene sempre monitorato (essendo tra l'altro parte importante del programma terapeutico e molto apprezzata dai servizi è la psicoterapia (domanda 4), il cui indice di gradimento appare stabile**, il 75% quest'anno** (l'80%negli ultimi due anni, il 60% nel 2016) scompare inoltre il dato degli scontenti (0% anche quest'anno come nel 2018 e nel 2017, era il il 2% nel 2016).
In generale per tutti gli item sono praticamente scomparsi o su percentuali irrisorie i "non soddisfatti", e aumentano le percentuali di massimo gradimento sui diversi quesiti posti.
Possiamo quindi definire anche per quest'anno "molto buoni" risultati dell'indagine di soddisfazione dei nostri utenti.

Q.S.S. – Questionario di soddisfazione dei Servizi

Anche quest'anno l'elaborazione dei questionari, seppur con un campione ridotto, conferma un buon indice di gradimento per le nostre strutture da parte dei Servizi invianti.
I risultati si mantengono stabilmente positivi con minime variazioni nelle scale di soddisfazione.
Permane la sensazione di un buon clima di collaborazione con i servizi invianti che del resto continuano a seguire stabilmente gli utenti inviati nelle nostre strutture.
Vi è anche da sottolineare il buon andamento del numero dei servizi invianti.

DOMANDA 2: Complessivamente quanto è soddisfatto del servizio offerto dalla Comunità Arca di Como?

☹ Per nulla soddisfatto							Molto soddisfatto ☺		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10



GESTIONE DEI LABORATORI ERGOTERAPICI E DELLA SICUREZZA

Anche per il 2019 la Cooperativa ha mantenuto attivo il proprio sistema di formazione e idoneità sul lavoro partendo dal principio che gli utenti delle comunità devono essere equiparati, per quanto riguarda la Sicurezza sul lavoro, al personale della Cooperativa e sono state editate le relative Procedure di Sicurezza, sono stati aggiornati i DVR (documento valutazione dei rischi) per le strutture residenziali, sono stati inoltre creati i DVR di tutti i laboratori ergoterapici ed è stato meglio definito il concetto stesso di "ergoterapia" per gli utenti delle comunità.

SISTEMA SICUREZZA PER EDUCATORI E UTENTI
I lavoratori della Coop Arca di Como sono, sinteticamente, raggruppati in due sistemi integrati di attività, caratterizzati da peculiari mansioni e conseguenti rischi specifici:

1. lavoratori dipendenti e / o equiparati e / o tirocinanti
2. utenti (ergoterapia)

1. **attività svolta dai lavoratori dipendenti e/o equiparati:**

1.1 ***educatori con mansione psico-pedagogici.*** *L'attività lavorativa svolta dagli educatori impiegati nelle strutture residenziali è la seguente: Colloqui con gli utenti, Lavoro di verbalizzazione dei colloqui e delle relazioni "educative", svolto principalmente al pc. con inserimento di dati e informazioni, Mansione di controllo e verifica dell'attività svolta dagli utenti, Accompagnamento degli utenti presso gli uffici e gli enti anche esterni alla comunità, Disbrigo delle pratiche amministrative e burocratiche inerenti gli utenti: ufficio anagrafe, servizio sanitario, incombenze inerenti l'attività lavorativa e formativa, ecc, Controllo e custodia dei farmaci per gli utenti, (n.b.: la somministrazione dei farmaci avviene direttamente a cura dell'utente per autosomministrazione), Gestione dei rapporti con l'esterno, tramite uso del telefono e di altri mezzi di comunicazione per soddisfare i rapporti degli utenti con l'esterno: famiglia, con il mondo del lavoro, rapporti con gli uffici amministrativi e burocratici ecc.*
Per quanto concerne l'attività in ufficio si stima che gli educatori utilizzino il videoterminale al massimo 15 ore settimanali. Pernottamento: turnando gli educatori svolgono attività lavorativa passiva notturna, definita come mansione di "presenza passiva", Partecipa ad attività ricreative e culturali organizzate all'interno e/o all'esterno della comunità, quali: cineforum, sport ecc.

1.2 **amministrativi.** *Svolgono mansioni amministrative presso gli uffici gestionali della Coop Arca. Non hanno necessariamente rapporti diretti con gli utenti. Utilizzano p.c. con videoterminali e materiale di cancelleria.*

1.3 **maestri di lavoro** (*soci-volontari e lavoratori autonomi) con mansione di preposto dei reparti ergo-terapici di "giardinaggio" - "falegnameria" - "assemblaggio" - "piccola manutenzione". Svolgono attività specifiche nei reparti ergoterapici normalmente a contatto con gli utenti, con qualifica di "preposto" del reparto. I rischi sono principalmente quelli specifici connessi con l'attività di reparto.*

Formazione: Per tutti i lavoratori di cui ai precedenti punti 1.1, 1.2 e 1.3 la coop Arca provvede alla formazione base e specifica ai sensi dell'81/2008 e s.m.i

Sorveglianza Sanitaria: In relazione ai rischi dal DVR aziendale si dispone che:

1.1 **educatori con mansione psico-pedagogica**
Considerato che l'esposizione al rischio biologico risulta essere negli ultimi anni sensibilmente diminuito (minori casi di HIV), e che pertanto la sorverglianza sanitaria annuale risulta sovrastimata si dispone come segue:
Esami ematochimici, Visita medica, Inizio attività idoneità, poi biennale

1.2 **impiegati con mansione amministrativa**
visita medica + visita oculistica quinquennale
biennale se > 50 anni di età

1.3 **"maestri di lavoro"**
Esami ematochimici Visita medica annuale, Elettrocardiogramma,Spirometriabiennale Audiometria
annuale se esposti a Leq > 85
biennale se Leq tra 80 e 85 dBA

2. attività equiparata a "lavoro" svolta dagli ospiti/utenti durante il percorso riabilitativo psico-educativo in regime residenziale, con la seguente classificazione:

2.1 nella prima fase *del percorso riabilitativo l'utente svolge attività equiparata a lavoro esclusivamente nei reparti "residenziali", con mansione assimilata a "addetto a*
servizi domestici e famigliari", occupandosi del riassetto delle camere, della pulizia, dell'approvvigionamento del corredo delle camere dei bagni e della cucina ecc., senza
esposizione a rischi specifici. Ne consegue che per detta attività non sia prevista la sorveglianza sanitaria, mentre la coop impartisce la formazione base entro 60gg. dall'ingresso.

2.2 successivamente*, a seguito della valutazione dell'equipe pedagogica che ne valuta il contenuto motivazionale, l'aspirazione professionale e le competenze acquisite e/o pregresse, si indirizza l'utente, qualora ne sia interessato, ad intraprendente un percorso formativo/lavorativo presso i reparti ergoterapici di "giardinaggio" - "falegnameria" - "assemblaggio" - "piccola manutenzione". Per queste attività prescritta formazione specifica.*

Formazione: Per tutti i lavoratori di cui ai precedenti punto 2.1 la coop Arca provvede entro 60gg. alla formazione base, mentre passando di fase se l'utente sceglie di potersi impiegare presso uno dei reparti ergoterapici del punto 2.2, la coop Arca provvede alla formazione specifica ai sensi dell'81/2008 e s.m.i in relazione alla mansione e ai rischi**.**

Sorveglianza Sanitaria: In relazione ai rischi dal DVR aziendale si dispone che:

2.1 Utenti nella fase iniziale sorveglianza sanitaria NON PREVISTA

2.2 Utenti impiegati presso i laboratori ergoterapici
(Non è prevista una attività prevalente. L'utente risulta valutato idoneo per i vari reparti
ergoterapici)
Esami ematochimici, Elettrocardiogramma, Spirometria, audiometria
Visita medica preventiva
(il percorso in Arca generalmente si conclude prima della scadenza di una eventuale visita periodica)
ERGOTERAPIA.
L'utente in ergo terapia svolge un'attività lavorativa nell'ambito del percorso terapeutico riabilitativo-formativo, senza retribuzione e al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, con finalità strettamente educative. L'attività lavorativa degli utenti si svolge esclusivamente sotto la supervisione e il controllo degli educatori e/o dei Soci volontari con mansione di Maestri di Lavoro. Nelle lavorazioni più complesse gli utenti sono accompagnati dalla la presenza continuativa, durante lo svolgimento dell'attività formativa/lavorativa delle figure professionali di riferimento (educatori e/o Maestri di Lavoro) con lo specifico ruolo di soprintendere al corretto svolgimento dei lavori in sicurezza, nelle modalità e nei tempi coerenti con l'iter terapeutico dell'utenza impiegata.
L'ergoterapia NON ha l'obiettivo di produrre merci da inviare al mercato. L'attività, rivolta
essenzialmente ad interventi di manutenzione – arredi e infissi, giardini e piccola manutenzione degli stabili in uso - delle strutture terapeutiche residenziali, ha come obiettivo prevalente la formazione e l'educazione dell'utente ivi impiegato.
Ai sensi dell'81/2008 è da intendersi "lavoratore: persona che, indipendentemente dalla
tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un
datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e
familiari."

Aggiornamento DVR. In relazione al riordino dell'assetto lavorativo la coop Arca ha approntato nuovo DVR aziendale così organizzato:

REPARTI RESIDENZIALI
-MV1
-MV2

-CAPPELLETTA
-COSTA
Rischi specifici: MMC, Rumore, Biologico, Stress correlato (EDUCATORI)

-LABORATORIO ERGOTERAPICO DI GIARDINAGGIO
Rischi specifici: MMC, Rumore, Biologico, Vibrazioni

- LABORATORIO ERGOTERAPICO DI ASSEMBLAGGIO
Rischi specifici: MMC, Rumore

-LABORATORIO ERGOTERAPICO DI FALEGNAMERIA
Rischi specifici: MMC, Rumore

-LABORATORIO ERGOTERAPICO PICCOLA MANUTENZIONE
Rischi specifici: MMC, Rumore, Campi elettromagnetici, Chimico, Microclima, VibrazionI, Radiazioni ottiche

-LABORATORIO ERGOTERAPICO DI HOBBYSTICA
Rischi specifici: MMC, Rumore

-LABORATORIO ERGOTERAPICO DI CUCITO
Rischi specifici: MMC, Rumore

Nel marzo 2020, data la pandemia di covid, la cooperativa ha provveduto ad aggiornare il DVR aziendale secondo le linee guida per la gestione Covid sul posto di lavoro.

NUOVE PROPOSTE PEDAGOGICHE –EDUCATIVE E ATTIVITA' SIGNIFICATIVE DELLE COMUNITA'

Presentiamo alcune attività particolari che le nostre comunità hanno portato avanti anche nel 2019.
Sono tantissime le attività sportive, culturali, socio-relazionali che ogni settimana diversi gruppi delle nostre sedi portano avanti con il coordinamento degli educatori.
Come nel precedente Bilancio Sociale, anche quest'anno rendicontiamo quindi alcune delle più formative o innovative.

IL MODULO SPERIMENTALE RESIDENZIALE PER GIOCATORI PATOLOGICI

Nell'aprile 2019 la Cooperativa, ultimati i lavori per la creazione di 5 nuovi posti letto nella palazzina ex amministrazione, ha ottenuto l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento di altri 6 posti letto fuori budget per la comunità Mv2,(5 nel'ex amministrazione e 1 in una stanza interna a mv2), portando cosi' la capienza dei posti letto dell'Arca di Como al totale di 103 posti autorizzati.

Dei 6 posti letto nuovi, tre sono stati destinati alla sperimentazione Regionale sul Gioco patologico (gambling residenziale) e tre posti letto per eventuali ingressi di utenti extra-regionali autorizzati dalla ATS Insubria.

PROGRAMMA TERAPEUTICO semestrale per il Gioco Patologico e accompagnamento territoriale

A chi è rivolto il programma:

Il programma sperimentale è rivolto ad un numero massimo di 3 utenti maschi, senza patologie psichiatriche conclamate. Non sono definiti limiti di età. Gli utenti devono essere in carico ad un Sert.

Dove

Le persone affette da dipendenza da gioco sono accolte presso la Comunità Monte Verde 2, condividono alcuni spazi ed attività con i pazienti tossicodipendenti ed alcoldipendenti ospiti della comunità, svolgono delle attività specifiche per disturbo da gioco d'azzardo, hanno uno spazio dedicato come alloggio.

Fasi programma

In questa fase sperimentale abbiamo strutturato un programma che si articola in un *blocco inziale di orientamento* seguito da *due fasi*, ogni periodo ha una durata di due mesi con strumenti, obiettivi e metodologie specifiche.

1) **Primo blocco**, durata due mesi: **accoglienza, diagnosi e definizione degli obiettivi**

   Questo primo blocco ha il compito di effettuare una valutazione della persona, delle sue problematiche, della sua motivazione e consapevolezza del problema e della posizione della rete famigliare del paziente. Il principale obiettivo di questo primo blocco è di individuare in modo realistico un *focus di lavoro* e definire dei *tempi di realizzazione*.

   Assolto a questa diagnosi funzionale si condivideranno con il Sert, il paziente ed i famigliari le conclusioni, gli obiettivi e le tempistiche (definizione o ridefinizione del percorso)

   - *Strumenti* di questa fase: valutazione funzionale e relazionale del paziente sia individuale che nella dinamica di piccolo gruppo (Psicoterapeuta Psichiatra); valutazione delle dinamiche famigliari e prima comprensione del ruolo del giocatore (Educatore e Psicoterapeuta); individuazione di caregiver e individuazione di risorse reazionali (Educatore); incontri educativi

di orientamento, creazione di un linguaggio comune e condivisione delle esperienze e sviluppo della motivazione (Educatore); somministrazione test (Sogs e MMPI2)

- *Regole*: nella fase di assestamento il paziente starà all'interno della struttura, non utilizzerà il cellulare ne in questa fase ne in quella successiva, e saranno sospesi i rapporti diretti con i famigliari, fatto salvo i figli minori con cui c'è una telefonata o videochiamata a settimana.

2) **Seconda fase**, durata due mesi: **conseguimento degli obiettivi identificati**

- lavoro focalizzato sugli obiettivi identificati
- svolgimento ergoterapia, attività di socializzazione e attività terapeutiche

- *Strumenti* di questa fase attivabili in funzione degli obiettivi:
- psicoterapia focale sui motivi per cui si gioca e sull'acquisizione di strumenti alternativi per affrontare il proprio disagio
- psicoterapia e psicoeducazione famigliare per modificare determinate modalità relazionali e favorire comportamenti di tutela e preventivi (controllo del denaro)
- gruppi educativi con focus
- frequentazione gruppo Giocatori Anonimi
- assistenza legale
- valutazione ed orientamento per il tempo libero
- incontri educativi a tema: distorsioni cognitive, significato del denaro, pensiero magico, condizionamento classico, operante e decondizionamento, meccanismi di protezione
- inizio della gestione di denaro
- Regole: nella seconda fase il paziente starà all'interno della struttura, non utilizzerà il cellulare, potranno esserci (in funzione degli obiettivi) delle psicoterapie famigliari e degli incontri quindicinali con i figli.

3) Terza fase, durata due mesi: **preparazione al reintegro**

- continua lavoro focalizzato sugli obiettivi identificati
- svolgimento ergoterapia, attività di socializzazione e attività terapeutiche
- lavoro di preparazione alla gestione del craving e sviluppo strategie

- *Strumenti* di questa fase prosecuzione conseguimento obiettiv

- acquisizione strumenti per il controllo del craving: mindfulness, strategie comportamentali
- Psicoterapia con la famiglia, con identificazione di alcuni momenti di incontro libero
- Psicoterapia individuale e di gruppo, focalizzata anche sul fuori
- Lavoro educativo di identificazione di obiettivi specifici da realizzare sul proprio territorio da parte della persona
- Lavoro educativo di gestione del denaro
- Presa di contatto con il gruppo giocatori anonimi della propria area residenziale
- Restituzione al Servizio inviante del lavoro fatto e degli elementi di criticità con passaggio graduale del testimone (che si protrarrà in auspicabile sinergia per un altro semestre)
- Restituzione articolata al giocatore e al care giver o al nucleo famigliare (a seconda dell'opportunità) del lavoro svolto e delle criticità
- Regole: nella fase di reinserimento ci sarà una graduale esposizione del paziente all'esterno con anche la ripresa dell'uso del cellulare

A questo primo semestre residenziale potrà seguire un supporto psicologico educativo e legale nel **semestre successivo** fatto di incontri quindicinali/mensili, calibrato con il servizio inviante e l'impegno lavorativo del paziente

La sperimentazione è volta a raccogliere dati volti a migliorare la metodologia stessa, auspichiamo che il suddetto programma tra un anno possa modificarsi ed arricchirsi proficuamente:

Bibliografiaa di riferimento:

AAVV, *GIOCO D'AZZARDO - PROBLEMI E POSSIBILI SCELTE*, CAMH

BELLIO - CROCE (A CURA DI), *MANUALE GIOCO AZZARDO: DIAGNOSI, VALUTAZIONE, TRATTAMENTO,* FRANCO ANGELI

BELLIO – FIORIN, *VINCERE IL GIOCO D'AZZARDO - MANUALE PER GIOCATORE*, DIP DIP CASTELFRANCO

BIGANZOLI - CAPITANUCCI, *RETI D'AZZARDO*

CARLEVARO, *PSICOEDUCAZIONE PER GIOCO ECCESSIVO*, HANS DUBOIS

FIORIN – GADDI, *GIOCO D'AZZARDO - MANUALE PER OPERATORE*, DIP DIP CASTELFRANCO

GUARESCHI, *GIOCATI DAL GIOCO*, SAN PAOLO

LADOUCEUR, *IL GIOCO D'AZZARDO ECCESSIVO*, CSE

SERPELLONI, *GAMBLING*, DIP POL ANTIDROGA

SERPELLONI ET ALL., *GAMBLING PERCORSO AUTOAIUTO*, DIP POL ANTIDROGA

WHELAN

LE EQUIPE "TRASVERSALI" nel 2019

Pur nella peculiarità dell'intervento di ogni singola equipe terapeutica ci siamo trovati a individuare una serie di argomenti che pur non riguardando, per diversi motivi, tutto il gruppo sono però trasversali alle singole strutture per cui già da qualche anno sono state create delle equipe definite "trasversali" in quanto coinvolgono educatori appartenenti alle differenti strutture che, coordinati dal responsabile pedagogico, riflettono su queste tematica, giungendo a strutturare degli interventi specifici da svolgersi con tutti i gruppi.
Oltre all'utilità nel trattamento dell'argomento specifico questi momenti rappresentano un utile confronto tra figure che operano nelle diverse strutture, anche con problematiche differenti (maschi/femmine – fasi residenziali/fase di reinserimento) arricchendo così il bagaglio dei singoli educatori.
Ad ogni Equipe trasversale partecipano il Coordinatore Pedagogico delel comunità ed un operatore per ogni equipe.

Gli argomenti individuati in questa trasversalità al momento sono:

- Il gambling
- L'affettività
- Le famiglie

GAMBLING

La grossa novità di quest'annata è legata al fatto che la regione ha autorizzato l'intervento anche per le situazioni di Gioco d'Azzardo Patologico e quindi dal mese di luglio abbiamo a disposizione tre posti (localizzati a MV2) specifici per questo intervento.

Per quanto riguarda i gruppi di primo livello che già si svolgevano nelle tre strutture (2 maschili e una femminile) non vi saranno variazioni in quanto sono rivolti a tutti gli utenti inseriti, indipendentemente dalla problematica di gioco mentre il secondo livello, riservato alle persone positive al SOGS (test di screening per GAP) sarà da oggi organizzato a MV2, dove dovrebbero confluire non solo i giocatori francamente patologici ma anche, nei limiti del possibile, quelli con problematica al gioco correlata. Nell'edizione di quest'anno parteciperà anche una ragazza della comunità femminile, aspetto che dovrebbe allargare gli orizzonti a diversi stili di dipendenza da gioco.
In fase di reinserimento, stante il ridotto numero di utenti con dipendenza da gioco (anche perché i programmi GAP sono di soli 6 mesi e non prevedono una vera fase di reinserimento), si è optato per degli incontri singoli sulla tematica, a scadenze che vengono via via decise dall'equipe. Si è inoltre proseguito il lavoro, già descritto nella relazione precedente, sulla gestione del denaro. Gli incontri dell'equipe, prevalentemente a carattere organizzativo ma anche di costante revisione del progetto, hanno cadenza circa trimestrale.

FAMIGLIE

La questione dell'intervento con le famiglie è un aspetto al centro dell'intervento in Arca da moltissimi anni; dopo l'inserimento e il costante consolidamento dell'intervento di natura psicoterapica (sia psicoterapie dei singoli gruppi familiari che delle coppie) da alcuni anni si è introdotto anche un intervento, a cadenza mensile, rivolto non solo ai genitori dei nostri utenti ma aperto anche a altre persone che possono manifestare interesse verso questa tematica. L'intervento, denominato "Scuola Genitori" si compone di due fasi: una prima in cui in una decina di incontri vengono poste le basi per la strutturazione di modalità più funzionali di confronto attraverso alcuni elementi di analisi transazionale e educazione all'ascolto attivo; successivamente coloro che sono interessati confluiranno in un gruppo, detto "di continuità" dove i partecipanti si confrontano sulle difficoltà nuove che insorgono nella relazione con i figli che si trovano nelle fasi finali del percorso e quindi che cominciano a ritornare a casa nei fine settimana, risvegliando vecchie ansie e paure, oltre a ricreare vecchie dinamiche disfunzionali.
Si è notato che purtroppo nel momento in cui gli utenti accedono alla fase di reinserimento e quindi proprio nei momenti di maggiore necessità le famiglie tendono a considerare i problemi risolti e quindi abbandonare il gruppo; per questo si è pensato di provare a coinvolgere nel progetto almeno un educatore di questa fase che oltre a poter fungere da stimolo per la partecipazione possa seguire più da vicino le problematiche insorte.

AFFETTIVITA'

L'affettività, come già segnalato nella scorsa relazione rappresenta indubbiamente un problema di non poco conto in quanto in passato ha rappresentato la causa di interruzione di numerosi percorsi in fase di reinserimento. La dipendenza affettiva è infatti una caratteristica che accomuna diversi utenti delle nostre comunità che appena possibile si gettano come pesci nella rete dei social dove fanno conoscenze spesso poco funzionali al loro percorso, in maniera acritica.
I risultati di questi primi due anni e mezzo sono soddisfacenti in quanto, come riferito dagli educatori della fase di reinserimento, gli abbandoni per questioni di cuore sembrano essersi ridotti. La modalità di lavoro è come sempre duplice: nel gruppo specifico, a cadenza fissata con la conduzione di educatori non necessariamente coinvolti nella strutturazione del progetto (proprio con lo scopo di diffondere le conoscenze a tutti) e singolarmente con il proprio educatore di riferimento.
La questione emersa di recente è la partecipazione dell'educatrice della comunità femminile a questa equipe in quanto in quella comunità è stato approntato un gruppo (detto "dipendenze") che oltre a quella affettiva prende in considerazione anche altre dipendenze e quindi risulta necessariamente strutturato in maniera diversa. Sembra però che almeno in fase progettuale e di costante revisione del progetto, la presenza di un'educatrice che abbia l'altro punto di vista della dipendenza affettiva possa risultare arricchente.

CASA PER PADRI SEPARATI "KRAMER CONTRO KRAMER" 2019/2020

Nel periodo intercorso dall'ultimo aggiornamento (relazione del 12/02/2019), il progetto Kramer vs Kramer ha accompagnato i primi due utenti inseriti verso la conclusione della loro permanenza negli alloggi.
La condizione di criticità economica dei due soggetti inseriti non aveva trovato soluzione lungo la permanenza negli alloggi e ciò ha comportato l'impossibilità per entrambi di affacciarsi nel libero mercato immobiliare. Uno dei due papà si trovava in una condizione di disoccupazione e, nonostante gli impegni profusi da tutti gli attori coinvolti nel suo progetto (Servizi alla Persona del Comune di Fino Mornasco in primis), non è riuscito a trovare una collocazione che gli garantisse uno stipendio. L'èquipe del progetto si è quindi impegnata nello stabilire una serie di contatti di rete nel territorio atti a garantire al soggetto un alloggio alternativo e compatibile con le sue limitate risorse, ma al momento di concretizzare l'invio verso una realtà locale l'interessato si è tirato indietro e ha preferito sfruttare suoi canali informali per il reperimento di una soluzione abitativa. Nel secondo caso, invece, l'attivazione della rete sul territorio ha portato all'inserimento del papà in un ulteriore progetto di housing sociale dedicato a giovani adulti, ma che prevedeva un posto letto in condivisione per un papà separato.
A seguito di queste due dimissioni, avvenute lungo il primo semestre dell'anno, il progetto ha faticato a reperire nuovi soggetti da inserire.

Nei mesi precedenti le dimissioni era stata avviata una campagna di informazione con tutti i servizi sociali del distretto di Como e provincia che non ha dato risultati nell'immediato.
Solo dopo alcuni mesi ci è pervenuto un invio da parte di una associazione di padri separati del territorio e, più recentemente, un ulteriore segnalazione da parte di un servizio di Tutela Minori.
Attualmente quindi il progetto ospita due padri separati ed ha nuovamente raggiunto la sua capienza massima. La gestione dei casi segue le linee programmatiche precedentemente descritte e declinate in funzione dell'assessment effettuato nei confronti dei due soggetti.
L'équipe si è interrogata rispetto alla difficoltà di reperimento di soggetti da inserire, soprattutto a causa del fatto che questo dato sembrava in controtendenza con ciò che emergeva dagli studi e ricerche effettuati dai vari attori coinvolti nelle situazioni di precarietà e marginalità come quella dei padri separati.
L'équipe non è riuscita a darsi una risposta esauriente, ma ha deciso di attivarsi anche nella creazione di canali di pubblicizzazione del progetto meno istituzionali rispetto a quelli precedentemente imbastiti.
Il 28/01/2020 il progetto ha concluso il primo biennio di assegnazione degli alloggi e, come previsto dal bando, ha richiesto –ed ottenuto- la proroga per altri due anni, oltre i quali non potrà più proseguire. Sebbene ci sia molto lavoro da fare con gli utenti inseriti e con coloro che li seguiranno fino a gennaio 2022, l'équipe si sta già interrogando su quale forma darsi oltre questa data.
Attualmente, le idee condivise suggeriscono la costituzione di una sorta di Centro Studi dedicato all'argomento, ma tali riflessioni sono ancora molto acerbe.

ALPITEAM E LA "MONTAGNATERAPIA"

L'associazione Alpiteam, da ben 22 anni porta all'interno delle nostre comunità terapeutiche una scuola di alpinismo, creando di fatto la "montagnaterapia", cioè un approccio metodologico a carattere terapeutico e socio-educativo finalizzato alla riabilitazione e rieducazione dei nostri utenti.
Anche nel 2019 è stata ripetuta l'esperienza valutata come molto positiva della "montagnaterapia" con l'intenzione di aumentare ancora il numero di partecipanti portandoli fono ad un massimo di 25 utenti.

CORSO ALPINISMO 2019

Anche nel 2019 Arca e Alpiteam hanno organizzato e portato a termine con successo il corso di alpinismo organizzato e pensato oer gli utenti della comunit'.

"In-sicuri in Montagna: tra rischio ,libertà e responsabilità. Questo il titolo del corso per il 2019; titolo che esprime con molta chiarezza quando può restare "attaccato" agli utenti da un corso di alpinismo

La responsabilità verso sé stesso ,la responsabilità di crescere verso l'autonomia ,la libertà personale legate alle scelte che una persona fa ,libertà personale che però spesso coinvolge la libertà di chi ci è più vicino. Il rischio che è insito nell'andare in montagna come in ogni scelta e comportamento della vita e della comunità.

L'alpinismo con il corso interno alla comunità costituisce un posto privilegiato all'interno del processo di autonomia,responsabilizzazione e crescita personale ; processo che poi è il cuore dell'intervento di recupero verso i nostri utenti.

Dal punto di vista numerico è stato un anno positivo con quindici corsisiti che poi si sono diplomati raggiungendo l'obiettivo che si erano posti in partenza.

Ogni anno si affronta qualche montagna diversa ,cambia qualcosa nella struttura e nell'organizzazione del corso ma l 'impegno la voglia e la motivazione di fare "montagna" e fare "comunità" restano invariate, permettendo alla nostra cooperativa di avere l'esclusività nel panorama nazionale .

PASSAGGIO CHIAVE

Da anni ormai siamo parte della rete di passaggio chiave. Collaborazione nella creazione dei programmi e progetti che riuniscono realtà del settore privato e del pubblico (nel campo delle dipendenze patologiche) che fanno dell'andare in montagn a uno strumento terapeutico.

La cadenza "feriale" con cui il programma di passaggio chiave viene pensato ci permette di esserci in quelle occasioni che più ci stimolano permettendo il confronto con altre strutture del settore e aumentando il gradi di reciproca conoscenza.

Anche quest'anno abbiamo partecipato al progetto di più giorni sulle alpi Orobiche che ha visto la partecipazione di circa 60 persone tra utenti di diverse comunità ,utenti affereni al servizio pubblico ,educatori delle comunità e del servizio pubblio ed accompagnatori ed istruttori responsabili della parte alpinistica.

ATTIVITA' SPORTIVE DELLE COMUNITA' TERAPEUTICHE

All'interno delle nostre comunità lo sport è considerato un potente strumento di terapia. Il riappropriarsi del proprio corpo, sentire che reagisce ,risponde alle sollecitazioni . Sono questi processi importanti nel recupero della propria persona.

Per molti il primo passo per prendersi curà di sé (in un senso più ampio) inizia proprio col rimmettersi in movimento… Corsa ,basket ,calcio ,nuoto ,pallavolo,palestra sono atitvità presenti nelle nostre strutture,consigliate e sulle quali gli educatori fanno riferimento per affrontare le sfide quotidiane nel prorpio mestiere.

STORIA DELL'ARTE

Anche nel 2019 un volontario storico dell'Arca, il Prof. Bruno Fasola, docente di storia dell'arte nei licei comaschi, ha continuato le lezioni di avvicinamento al mondo dell'arte.
Ha quindi effettuato circa 30 incontri preparatori alle uscite didattiche con proiezioni e commento di diapositive, a cui sono seguite visite didattiche commentate al Museo del Novecento di Milano, al GAM e sempre a Milano la visita al Museo Medioevale.
In collaborazione poi con il Conservatorio Musicale di Como sono stati organizzati in Comunità diversi concerti di musica classica.
L'attività proseguirà anche per il 2020.

PROGETTO HATHA YOGA Anno 2019
PREMESSA
- La seguente relazione è l'esito di un anno di lavoro con gli Ospiti della Comunità Arca di Como, coerentemente con la metodologia e gli obiettivi delineati nel progetto, di sotto ripreso in sintesi.

DAL PROGETTO
"L'esperienza dello Yoga è un percorso personale, una ricerca condotta dentro di sé per incontrare risorse interiori, conoscerle ed attivarle. La disciplina Yoga, dal carattere fortemente introspettivo, prevede un campo d'azione che è il corpo.
Impariamo a conoscerci attraverso la percezione del corpo perché l'universo interno è fatto si sensazioni ed emozioni che si esprimono anche attraverso il corpo. Il termine Yoga significa unione, connessione tra la materialità del corpo alla spiritualità del Sé.
Il corpo pervaso dalla coscienza è un corpo abitato, un corpo vivo."
FINALITA' GENERALE DEL PERCORSO
Il percorso che proponiamo mira ad **un'esplorazione di sé** realizzata mediante la pratica e ad una **maggior conoscenza e consapevolezza** del proprio essere e del proprio vissuto.
La pratica dello Yoga è finalizzata alla promozione del benessere, della salute e delle risorse delle persone.
In una situazione particolare come quella **di soggetti adulti in un percorso terapeutico-riabilitativo a seguito di comportamenti di abuso**, la pratica dello Yoga ha il profondo valore di "stare in sé" senza la mediazione delle parole e della

relazione, senza la necessità di evocazione e rielaborazione di eventi dolorosi dell'esistenza. Di contro, l'attivazione corporea, unitamente alla connessione con mente ed emozioni, consente un'immediata percezione positiva di sé, una reale sensazione di capacità, di centralità e di armonia.

OBIETTIVI DEL PERCORSO

Dal punto di vista fisico

- Ampliamento della capacità respiratoria
- Implemento della struttura muscolare
- Rieducazione della postura
- Aumento della flessibilità articolare

In particolare per soggetti che hanno abusato di sostanze e hanno vissuto traumi/danni da consumo, o che in generale hanno fissato comportamenti di compulsione e/o dipendenza, la pratica costante contribuisce notevolmente a migliorare le condizioni fisiche generali e a riappropriarsi di un contatto/utilizzo del proprio corpo nella logica della cura, del riprendere contatto o addirittura scoprire la gestione della propria dimensione corporea.

Dal punto di vista psichico emotivo

- Favorire l'introspezione e il conseguente "sostare in sé" attraverso l'esperienza corporea
- Favorire l'emersione di atteggiamenti costruttivi di forza attraverso la pratica delle posizioni
- Implementare la capacità di concentrazione
- Implementare consapevolezza e determinazione
- Favorire la capacità di gestire le emozioni e le situazioni di stress e difficoltà

STRUMENTI DI REALIZZAZIONE

Nel tempo della pratica, gli strumenti atti alla realizzazione degli obiettivi sopra citati sono rappresentati da:

- **Le asana (posizioni dello yoga):** mentre il corpo interpreta una forma, ne assume l'energia positiva e il significato di forza, carica vitale
- **L'attivazione muscolare consapevole (contrazione-rilassamento)**
- La respirazione approfondita e consapevole

RISULTATI ATTESI

Dal punto di vista fisico

- Aumento della capacità e della gestione respiratoria
- Miglioramento dello stato fisico generale (tono muscolare, flessibilità articolare, postura)
- Aumento della consapevolezza corporea individuale (come sono fatto, quali sono le mie risorse)

Dal punto di vista psichico emotivo

- Approfondimento della conoscenza di sé

- Aumento della capacità di concentrazione
- Aumento della capacità di riconoscimento e gestione delle emozioni
- Aumento della capacità di gestione di situazioni stressogene
- Aumento della percezione positiva di sé e della propria personale forza

INTERAZIONE CON IL CONTESTO TERAPEUTICO
Le Insegnanti interagiscono con gli Operatori in merito all'andamento del percorso, attraverso modalità condivise con le equipes educative ed in merito a criteri ed elementi ritenuti utili al rinforzo del percorso terapeutico dei partecipanti.

Il corso ha avuto una buona partecipazione degli utenti e buoni risultati generali tanto che verrà riproposto anche nel 2020.

PROTOCOLLO MINDFULNESS comunita' MONTEVERDE DUE- CAPPELLETTA

E' proseguita l'attività di mindfulness presso la struttura Monteverde che ha avuto inizio nel 2018 in seguito alla concomitanza di interessi personali di due operatori della struttura, e del reperimento di un testo che proponeva un protocollo di intervento mindfulness dedicato a persone con problemi di dipendenza (Minfulness e comportamenti di dipendenza, S. Bowen, N. Chawla, G.A. Marlatt, ed Cortina 2013)
Inizialmente si è adottato il protocollo proposto nel testo tout court. In seguito abbiamo notato che il protocollo descritto era rivolto ad un'utenza che aveva ultimato un percorso terapeutico ed era uscita da una struttura, mentre la nostra utenza era formata da persone in trattamento. Inoltre la presentazione di un protocollo senza il tentativo di determinare l'uso strutturato delle tecniche proposte, si risolveva in uno "spot" interessante ma privo di continuità e quindi privo di efficacia.
A fronte di queste considerazioni, abbiamo prodotto delle variazioni al protocollo per renderlo più adatto alle nostre specificità.

Finalità della minfulness

Lo scopo generale consiste nel cercare di condividere una maniera consapevole di trattare le situazioni legate all'uso di sostanze stupefacenti, ma non solo. Il protocollo citato era orientato esclusivamente al trattamento delle situazioni legate al craving, il percorso proposto presso la struttura MV2 risulta avere un obiettivo più ampio. Il lavoro intrapreso in struttura è orientato ad individuare la

possibilità di accedere ad un livello di consapevolezza più profondo in riferimento agli accadimenti della vita quotidiana e, tramite questa rinnovata consapevolezza, riuscire a prendere decisioni più adeguate e meno caratterizzate da "automatismo".

Una volta scoperta queste possibilità, si cerca di orientare le considerazioni e decisioni verso il tentativo di realizzare una condizione generale di equilibrio e di benessere sia nei confronti di sé stessi sia nei confronti delle relazioni in essere. A questo scopo si utilizzano inizialmente i concetti di presenza consapevole per accedere poi a concetti quali amorevole gentilezza e equanimità.

Una volta realizzate queste condizioni, il risultato atteso è che dovrebbero consolidarsi risorse finalizzate a trattare positivamente (con soddisfazione) le situazioni percepite come problematiche, e di conseguenza indebolirsi i collegamenti logici ed esperienziali (rinforzo positivo) con i comportamenti di abuso (quindi con la ricorsività del comportamento di dipendenza).

Relazione tra minfulness e dipendenza

La dipendenza si instaura attraverso un'associazione immediata tra un comportamento e la sensazione di un beneficio. Questo beneficio può essere un rinforzo positivo (il comportamento assunto crea uno stato di benessere), oppure un rinforzo negativo (il comportamento assunto ha l'effetto di far cessare uno stato psicologico percepito come negativo).
L'associazione tra condotta e beneficio determina la tendenza a replicare la condotta che ha determinato il beneficio fino ad istaurare una ricorsività della condotta, e poi la dipendenza.
La minfulness si propone di spezzare l'automatismo della condotta indesiderata (ma che produce dipendenza), attraverso il recupero della possibilità di sperimentare consapevolezza in riferimento alle proprie condotte, e attraverso il recupero della possibilità di sostituire l'automaticità della condotta con la decisione consapevole di attuare comportamenti vantaggiosi.
La scoperta di poter sfuggire alle condotte automatiche, spesso razionalmente indesiderate, produce soddisfazione. L'associazione tra la soddisfazione e l'applicazione delle tecniche mindfulness può stabilire una nuova relazione e dare luogo ad una nuova consuetudine basata sulla consapevolezza di sé e del momento presente, ed utilizzare queste condizioni per determinare scelte consapevoli e vantaggiose a discapito degli automatismi.

Gestione operativa dell'attività in ct

Operativamente l'attività si svolge attraverso un doppio registro rappresentato da un gruppo propedeutico e da un gruppo di lavoro stabile.
Il gruppo di lavoro propedeutico si sostanzia in un piccolo gruppo di pazienti in carico presso la struttura, generalmente sei/sette persone. Questo piccolo gruppo si raduna settimanalmente ed entra in contatto con i concetti mindfulness attraverso sette incontri in cui vengono presentati e condivisi i concetti base di questa pratica.
I sette incontri propedeutici si sviluppano secondo la scansione descritta di seguito.
Una volta ultimato il protocollo iniziale, i partecipanti confluiscono nel gruppo di lavoro stabile mindfulness.
Costoro si radunano settimanalmente ed alternano il lavoro di meditazione vero e proprio, condotto da me, ed il lavoro imperniato sull'esperienza corporea, condotto da Fabio. I partecipanti al gruppo stabile sono tenuti a prendere parte all'attività fino all'ingresso in quarta fase, a quel punto decade l'obbligo di partecipare, e i pazienti possono decidere autonomamente se prendervi parte o meno.

Per quanto riguarda la parte di meditazione il gruppo stabile segue un percorso finalizzato a raffinare la capacità di riconoscere le situazioni potenzialmente "pericolose" (sia in termini di attivazione di reazioni indesiderate sia in termini di rischio di ricadere nell'uso di sostanze) , a centrarsi sul momento presente, a sentire le sensazioni del corpo, a prendere decisioni ponderate, a sviluppare un atteggiamento di accettazione, a orientare sentimenti di amorevole gentilezza verso di sé e verso chi sta intorno a sé.
Le meditazioni utilizzate provengono da testi mindfulness e sono disponibili tramite tracce audio nel locale destinato all'attività.

Per quanto riguarda la parte corporea l'obiettivo è ricordarsi, nei vari momenti della giornata, del lavoro legato alla consapevolezza, ma anche stimolare l'idea di poter prendere contatto con il "qui ed ora" e riuscire ad interrompere il flusso dei pensieri. Si lavora inoltre per affinare la capacità di accorgersi di un certo stato psicologico (fissità, ripetizione di schemi di pensiero o di condotta) e, partendo da questa consapevolezza, attuare un cambiamento attraverso le tecniche mindfulness.
Questa parte del lavoro di mindfulness riguarda sostanzialmente l'impegno fuori dal setting meditativo. Le attività /esercizi vengono pensati per essere vissuti in

momenti qualsiasi della giornata, con un tempo di applicazione relativamente breve.
In questi esercizi si pone particolare attenzione all'ambito percettivo. Sono coinvolti tutti i cinque sensi e in aggiunta anche l'aspetto motorio
I partecipanti all'attività possono accedere al locale di meditazione ed usufruire dei dispositivi atti ad accompagnarli nelle meditazioni guidate attraverso tracce audio opportunamente predisposte dai conduttori. L'utilizzo del locale e dei dispositivi è regolato dalle disposizioni dell'équipe curante.

Schema operativo gruppo propedeutico (sette incontri)
1 Intro
Spiegazione generale, body scan, esperienza dell'uvetta. Spiegazione dei compiti a casa.

2 Pilota automatico
Passeggiata con saluto non ricambiato, meditazione camminata. Revisione compiti a casa e nuovi compiti

3 Riconoscimento stimoli
Meditazione su suoni, pensieri, corpo e respiro, Meditazione della consapevolezza delle sensazioni. Revisione compiti a casa e nuovi compiti.

4 Riconoscimento stimoli pericolosi
Meditazione del cavalcare l'onda, Meditazione della montagna. Revisione compiti a casa e nuovi compiti.

5 Trattamento stimoli pericolosi
Meditazione STOP, Meditazione sui pensieri. Revisione compiti a casa e nuovi compiti.

6 Amorevole gentilezza
Offrire amorevole gentilezza a sé stessi, Meditazione del sentire tre respiri. Revisione compiti a casa e nuovi compiti.

7 Equanimità
Meditazione della montagna, meditazione dell'aprirsi alla gentilezza. Revisione compiti a casa e nuovi compiti.

Feedback

Il feedback rilevato in riferimento all'attività tuttora in corso, evidenzia che l'utenza riferisce di utilizzare le tecniche mindfulness soprattutto nel governare situazioni

difficili, di tensione, e ricollegabili sia a momenti di stress di natura relazionale, sia a momenti di stress di natura situazionale. Situazioni di stress che vengono descritte come facenti parte di una "costellazione di situazioni" a vario titolo collegate con comportamenti a rischio.
In queste situazioni, molti dei pazienti che hanno sperimentato il ciclo completo di attività mindfulness (gruppo propedeutico e partecipazione al gruppo stabile fino alla quarta fase), riferiscono di riuscire a identificare i momenti che generalmente innescano condotte automatiche e a quel punto fanno riferimento a qualcosa che li riporta al qui ed ora, uscendo dagli automatismi e riprendendo il contatto con il momento presente.
Quando i pazienti escono dalla ct generalmente ritrovano tutto ciò che hanno abbandonato durante il periodo di trattamento residenziale. Essi ritrovano anche le situazioni e gli stati d'animo che hanno caratterizzato e caratterizzano le loro relazioni e le loro reazioni.
La consapevolezza di poter di mettere in atto questi atteggiamenti appresi, e la possibilità di sperimentarli concretamente, sembra rappresentare un valido strumento su cui poter contare in certe situazioni.
Questa opportunità sembra dare soddisfazione e sicurezza ai pazienti in trattamento.

Naturalmente si potrà tracciare un bilancio dell'attività più realistico in presenza di numeri più significativi e utilizzando uno strumento più adeguato (questionario).
Per ora tutto ciò sembra rappresentare un buon inizio.

Documento redatto da Dott. Ivan Basilico e E.P. Fabio Migliorini

LA SCUOLA DI GIARDINAGGIO PER GLI OSPITI IN TERAPIA PRESSO LE COMUNITA' TERAPEUTICHE DELL'ARCA DI COMO E LA MESSA IN SICUREZZA DI UNA PARTE DEL PARCO SAN MARTINO

La Cooperativa sociale Arca di Como, Ente accreditato con regione Lombardia per la gestione di quattro comunità terapeutiche riabilitative per dipendenze patologiche, ha dato il via al " Progetto San Martino" , e cioè interventi di messa in sicurezza di parte del Parco adiacente alle comunità terapeutiche, grazie alla fattiva e preziosa collaborazione della Direzione della 'ATS Insubria di Varese, proprietaria del comprensorio oggetto dell'intervento.

Ma altrettanto importante nel piano di intervento è stata la creazione, all'interno del parco stesso e delle comunità terapeutiche, di una scuola di giardinaggio per circa 15 ospiti in terapia che, attraverso un percorso teorico/pratico possono

collaborare alla messa in sicurezza del parco e contemporaneamente dotarsi di competenze certificate da spendere poi sul mercato dal lavoro al momento della dimissione dal percorso di cura.

La tossicodipendenza infatti è una condizione complessa in cui, nonostante percorsi terapeutico riabilitativi complessi, sofisticati e dispendiosi, la recidiva, ed anche l'abbandono del programma è sempre possibile.Per diminuire la probabilità di esiti negativi, l'Arca di Como ha attivato una scuola di formazione/lavoro per accompagnare l'utenza attraverso un percorso terapeutico riabilitativo, che possa concludersi con un effettivo inserimento (o reinserimento) nel mondo del lavoro.

Si tratta di un percorso non privo di difficoltà, le cui parole chiavi possono essere: **Tossicodipendenza, Riabilitazione sociale, Formazione Professionale ed Inserimento lavorativo**.

E' inoltre nozione acquisita che percorsi terapeutico riabilitativi, per quanto complessi e produttivi, sia ambulatoriali che residenziali, hanno una maggiore probabilità di fallimento senza una restituzione del tossicodipendente alla propria comunità: su un piano di realtà, questo può essere ottenuto in modo utile solo con un inserimento stabile nel mondo del lavoro.

Tuttavia questa prospettiva si è rivelata concretamente non attuabile senza un adeguato (e laborioso) percorso di sostegno e di formazione, operato dalle strutture che hanno in carico il soggetto tossicodipendente.

Rispetto a questa impostazione teorica, la nostra Cooperativa ha attivato quindi uno specifico programma di inserimento "guidato" al lavoro, incentrato sul Progetto di scuola/lavoro attuabile con:

a) Implementazione di un corso teorico in collaborazione con la Scuola di Formazione della Fondazione Minoprio (CO), Ente accreditato all'albo regionale degli operatori della formazione professionale, volto a fornire competenze certificate come giardiniere agli ospiti delle nostre comunità terapeutiche.
b) Messa in sicurezza e manutenzione del parco del San Martino come "cantiere scolastico"

Durata del Progetto:

La durata del Progetto Formativo è ipotizzabile per un ciclo di almeno cinque anni.

Strutturazione dell'intervento:

E' stato quindi implementato un corso di formazione, studiato per permettere agli utenti di proseguire le altre attività previste dal programma terapeutico riabilitativo, composto da circa cinque mesi di parte teorica (due pomeriggi di aula con docenti della Scuola di Minoprio) e tre mattine di parte pratica nel Parco del San Martino seguiti dai tutor della Cooperativa.

Risultati attesi:

Alla fine del corso i partecipanti che abbiano frequentato le ore previste dal corso e superato gli esami finali conseguiranno un Attestato Regionale di "Addetto alla Cura e Manutenzione di aree Verdi e Giardini" spendibile, a fine programma terapeutico, sul mercato del lavoro.

Nel 2019 è stato quindi organizzato il 2° corso di giardinaggio per i nostri utenti che ha visto nel mese di ottobre 10 utenti diplomati con attestato finale di competenza Regionale.

- **LA VELA DELL'ARCA**

  Nel 2019 l'associazione la Vela dell'Arca ha rinnovato le cariche sociali ed ha proseguito la preziosa collaborazione che da anni, in convenzione con la nostra Cooperativa, fornisce un importante contributo sia in termini di partecipazione alla vita della comunità attraverso i volontari impegnati in attività di supporto alle equipe educative, sia in termini di sostegno economico per progetti formativi dei nostri utenti. Ecco quindi un riassunto delle attività svolte dall'Associazione quest'anno:

LA VELA DELL'ARCA

L'O.D.V. La Vela dell'Arca è formata da n. 62 soci i quali svolgono l'attività di volontariato presso le Comunità della Cooperativa Sociale Arca di Como.

I soci, oltre alla funzione principale di volontariato all'interno delle Comunità per accompagnamenti ecc. hanno svolto altre attività collaterali tra cui:

- la partecipazione a manifestazioni presso vari comuni della cintura comasca con lo scopo di promuovere la conoscenza della Cooperativa l'Arca e la raccolta fondi mediante l'offerta di prodotti in tessuto confezionati dai volontari e dagli utenti della Cooperativa (principalmente la Costa);
- Un corso di cucito presso la comunità la Costa;

Grazie alle attività sopra descritte nell'anno 2019 sono stati finanziati i seguenti progetti:

- il progetto di biodanza
- tirocini lavorativi
- corsi di formazione professionale individuali per utenti in fase di reinseirmento lavorativo

STRUTTURE ED INVESTIMENTI

Vengono di seguito elencati i principali interventi effettuati nel 2019 e quelli in previsione per il prossimo anno:

Lavori effettuati:

1) Iniziati i lavori previsti e concordati con ATS Insubria nel piano annuale di manutenzione e messa in sicurezza all'interno del Parco San Martino
2) Rifacimento ex novo delle centrali termiche della comunità Monteverde uno e Cappelleta.
3) Manutenzione straordinaria delle porte REI e maniglioni antipanico in tutte le strutture
4) abbattimento alberature pericolanti all'interno del parco delle comunità
5) sono proseguiti i programmati lavori di manutenzione ordinaria nelle strutture

Investimenti per il 2020:

- Una parte delle risorse economiche stanziabili per le manutenzioni straordinarie andranno destinate per gli interventi nel Parco San Martino, come previsto dal comodato con ATS
- sono già stati destinati notevoli fondi del bilancio per l'acquisto dei DPI e di tutto quanto necessario per la gestione della sicurezza Covid nelle comunità, spese che presumibilmente continueranno per tutto il 2020.
- rifacimento centrale termica della Lavanderia (comunità maschili)
- Mantenere l'ordinaria manutenzione delle strutture

I CANTIERI DEL 2019

La Cooperativa anche per il 2019 ha eseguito diversi interventi di manutenzioni sia ordinarie che straordinarie sulle strutture in gestione e in proprietà e continuato la manutenzione di alcune aree del Parco San Martino.

il taglio del "pratone" e sullo sfondo le palazzine ex Ospedale Psichiatrico del San Martino

Spollonatura tigli nel Parco San Martino

Sono cominciate le indagini statiche preliminari per l'abbattimento del "rudere" sulla cui aerea progettiamo l'edificazione di una nuova struttura polifunzionale al servizio delle comunità terapeutiche e del Parco San Martino

Nella foto, dopo il campo di calcio, il "rudere" che andrà abbattuto per creare la nuova struttura polivalente.

Speriamo di poter procedere con la demolazione entro l'autunno del 2020, siamo a tutt'oggi (maggio 2020) in attesa dei relativi permessi comunali.

Carotaggi per valutare lo stato dei pilasti del "rudere"

la situazione della copertura dell'attuale fabbricato

Intervento per collocare due pergole alla foresteria e alla Cappelletta

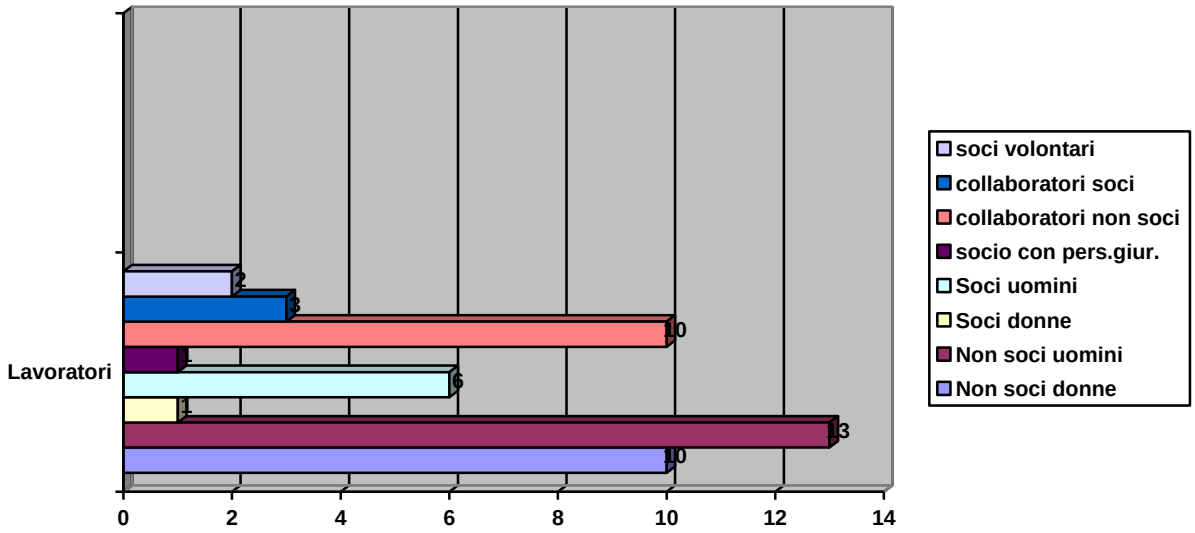
lavorazione della pergola nel nostro laboratoria del fabbro

pergola in legno nella foresteria

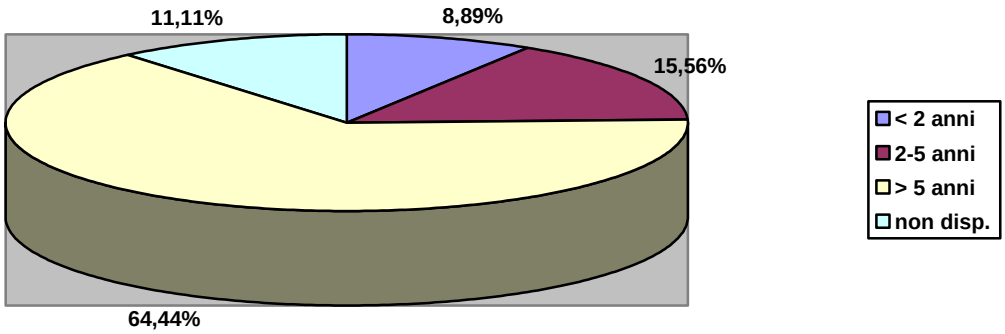
5.1 LAVORATORI

Soci e non soci

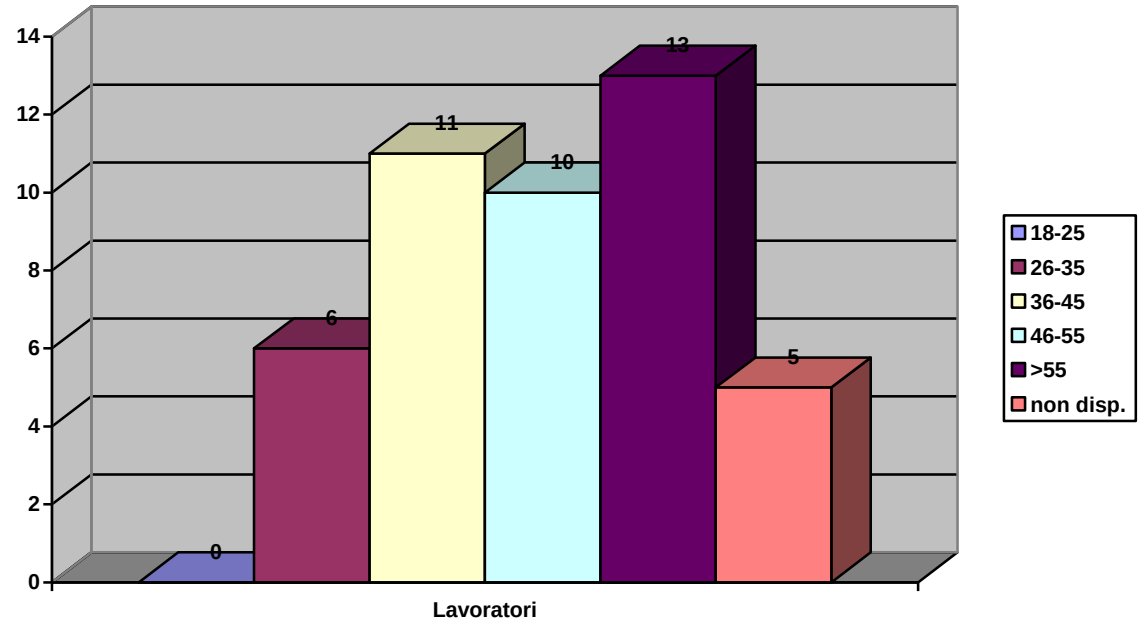
Il Totale dei lavoratori è: ***45 (più 1 socio con personalità giuridica)***



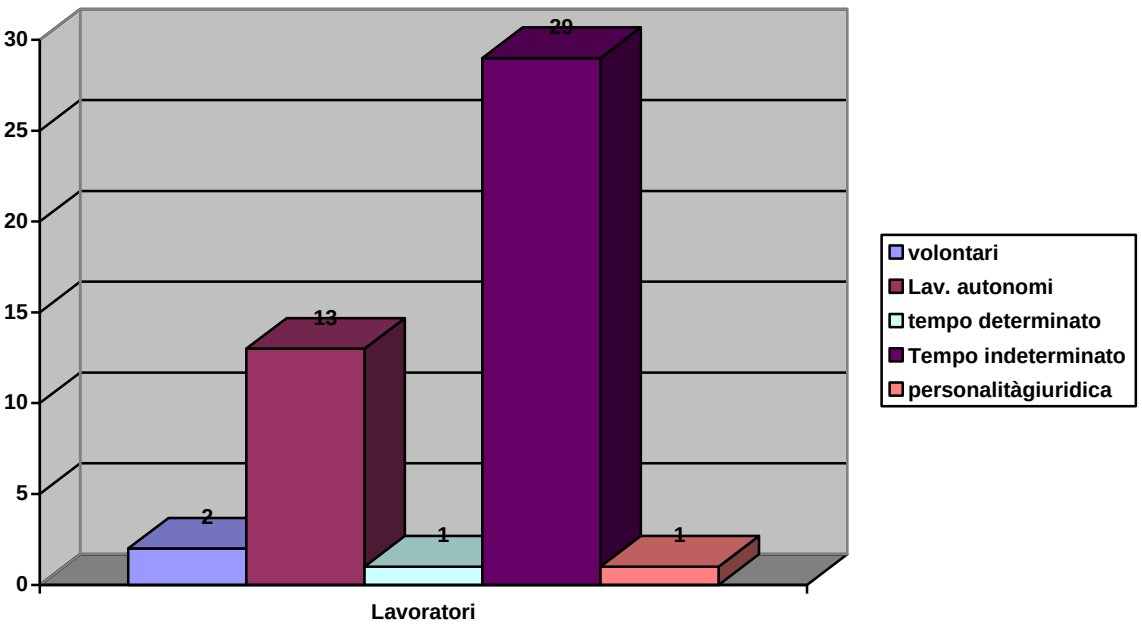
Anzianità lavorativa



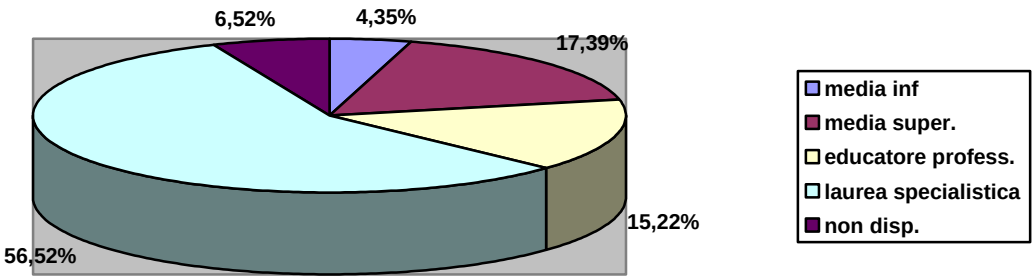
Classi di età



Rapporto lavoro



Titolo di studio

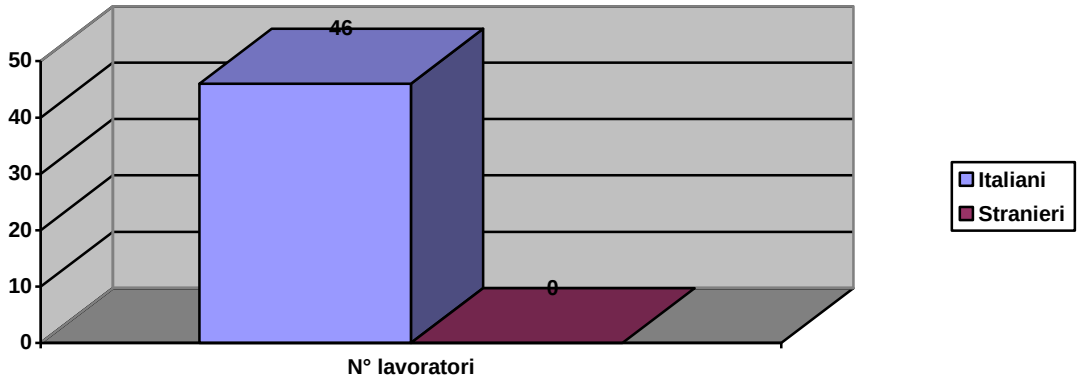


Livello contrattuale

	D	E	F
Lavoratori	23	5	2
Perc. sul tot. dei lavoratori	76.66%	16.66%	6.68%

I LIVELLI CONTRATTUALI SONO RIFERITI AI SOLI LAVORATORI DIPENDENTI.
La cooperativa applica il CCNL delle cooperative sociali assicurando il corretto inquadramento contrattuale in funzione delle mansioni svolte, dei titoli professionali posseduti, dell'esperienza maturata.

Cittadinanza



PIANO DELLA FORMAZIONE 2018/19

Formazione del personale

Nel 2019, come fortemente auspicato dagli educatori e dai Responsabili di sede è stata attuata una nuova annata di formazione/supervisione per ogni singola equipe, a cadenza mensile.
È stato confermato il Dott. Giuliano Arrigoni, stimato ed esperto consulente in molte strutture socio/sanitaria lariane.
Il report sulla formazione 2019 stilata dal consulente è disponibile nel faldone ISO sulla formazione del personale.
Sono inoltre stati programmati i corsi sulla Sicurezza (L.81), i richiami e gli aggiornamenti per il primo soccorso e per l'HACCP per gli educatori.
È continuata l'attività di formazione/informazione sulla L.81 per tutti gli utenti, nel 2019 n. 70 utenti hanno quindi ottenuto la certificazione rispetto alla Sicurezza, hanno effettuato le analisi e ottenuto l'idoneità all'ergoterapia nei laboratori dal medico competente della Cooperativa.

È stato quindi emesso il Piano addestramenti per l'anno 2020 (in Catalogo della Formazione 2020), che verrà eventualmente integrato a fronte di informazioni in merito ad attività formative interessanti o a fronte di esigenze di formare nuovo personale o personale esistente ad altre mansioni.

Tabella riepilogativa dell'attività di formazione e aggiornamento

	Tot. Ore erogate	° lavoratori partecipanti	Di cui soci	Di cui non soci
Supervisone	12	25	2	23
Corsi aggiornamento tematici	4	23	2	21

Mutualità

Art. 29 - Ristorni
Qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica ed al fine di consentire una completa attuazione degli scopi mutualistici tipici della società cooperativa, in conformità a quanto disposto dall' art. 3 comma 2 lettera b) della Legge 142/2001, l'organo amministrativo ha facoltà di prevedere, con apposita delibera che dovrà essere ratificata dall'assemblea dei soci entro e non oltre l'approvazione del relativo bilancio d'esercizio, un trattamento economico ulteriore a favore dei soli soci lavoratori, sotto forma di erogazione di un ristorno mediante integrazione salariale nelle forme peculiari previste per ogni singolo rapporto di lavoro intrattenuto con il singolo socio da imputarsi nel bilancio d'esercizio di competenza.

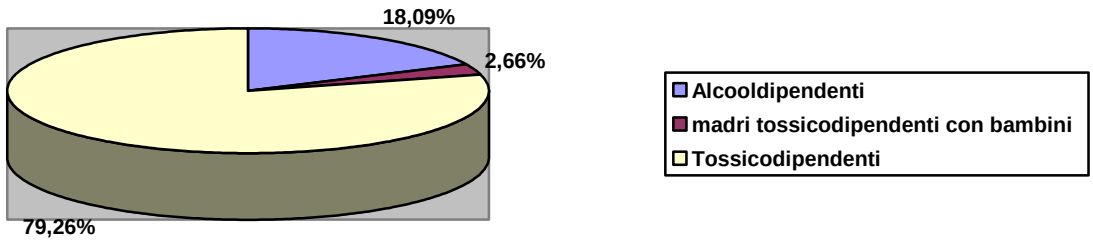
L'assemblea, in sede di approvazione del bilancio, delibera sulla destinazione del ristorno che potrà essere attribuito mediante una o più delle seguenti forme:
- erogazione diretta mediante integrazione salariale;
- aumento gratuito del numero delle azioni detenute da ciascun socio;
- emissione di obbligazioni a favore di ciascun socio;
- emissione di strumenti finanziari a favore di ciascun socio.

Allo stesso modo la suddetta delibera assembleare può operare la ratifica dello stanziamento dei ristorni già previsto dagli amministratori.
La ripartizione del ristorno ai singoli soci dovrà essere effettuata considerando la quantità e qualità degli scambi mutualistici intercorrenti fra la Cooperativa ed il socio stesso secondo quanto previsto nella delibera dell'organo amministrativo e/o assembleare ed eventualmente in apposito regolamento approvato con le modalità di cui all'articolo 54 del presente statuto.

5.2 Fruitori

Attività

Tipologie fruitori



Tossicodipendenti

strutture	Sede (indirizzo)	N° utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
MONTEVERDE	VIA STATALE PER LECCO N. 4	50	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale
MONTEVERDE DUE	VIA STATALE PER LECCO N. 4	44	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale
LA CAPPELLETTA	STATALE PER LECCO N. 4	33	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale
LA COSTA	VIA LAGHETTO N. 1	41	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale
CENTRO FILTRO	VIA DANTE 88	180	CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA	Territoriale

Madri tossicodipendenti con bambini

	Sede (indirizzo)	N° utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
COSTA MODULO MADRE CON BAMBINI	VIA LAGHETTO N. 1	5	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale

Alcooldipendenti

	Sede (indirizzo)	N° utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
COSTA MODULO ALCOOL	VIA LAGHETTO N. 1	14	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale
MONTEVERDE MODULO ALCOOL	VIA STATALE PER LECCO N. 4	11	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale
MONTEVERDE DUE MODULO ALCOOL	VIA STATALE PER LECCO N. 4	9	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale

LE STRUTTURE COMUNITARIE :

MONTEVERDE

STAFF: 1 Responsabile di Sede e 5 educatori
Consulenti: 2 psicoterapeuti , 1 psichiatra, 1 infermiera.
Collaboratori: 3 maestri di lavoro, 1 animatore teatrale, 1 istruttore ginnastica, 1 psicologa per gruppo assertivo, 1 animatrice per attività culturali.
Collaborano inoltre un gruppo di volontari per accompagnamenti esterni alla struttura.

La riunione d'equipe settimanale

LE ATTIVITA' DI GRUPPO:

TIPO DI ATTVITA' SETTIMANALE	N.INCONTRI	DURATA	TOT.ORE ANNUALI
Gruppo educativo di 1°e 2°fase	90	60 m.	90
Gruppo Alcool (gruppo specifico per gli utenti del modulo specialistico alcool)	45	60 m.	45
Gruppo verifica Andamento della Comunità(settimanale)	45	60 m.	45
Gruppo Verifica dei Programmi individuali	45	60 m.	45
Gruppo di confronto serale (6 sere)	270	60 m.	270
Gruppo paternità(per gli utenti con figli, mensile)	12	60 m.	12
Gruppo di prevenzione alla ricaduta(per utenti delle ultime fasi)	16	60 m.	16
Attività di teatro-terapia(condotta da consulente esterno, il gruppo utenti viene diviso in due))	90	60 m.	90
Gruppo sulla comunicazione assertiva	45	60 m.	45
Attività culturale settimanale(con esperto esterno)	45	60 m.	45
Corso Ballo	40	60 m.	40

Per un totale di 743 incontri di gruppo guidati (totale 743 ore annuali)

MONTEVERDE DUE

STAFF: 1 Responsabile di Sede e 5 educatori
Consulenti: 2 psicoterapeuti , 1 psichiatra, 1 infermiera.
Collaboratori: 1 animatore teatrale, 1 istruttore ginnastica, 1 animatore per storia dell'arte, 2 volontarie per attività sportiva di pallavolo.

La riunione d'equipe settimanale

LE ATTIVITA' DI GRUPPO

TIPO DI ATTIVITA' SETTIMANALE	N.INCONTRI	DURATA	Tot. ore annuali
Gruppo operatore di riferimento(ogni educatore incontra i suoi 5/6 utenti in piccolo gruppo	225 gruppi	60 min.	225
Gruppo Alcool(gruppo specifico per gli utenti del modulo specialistico alcool)	45	60 min	45 ore
Gruppo di confronto serale (tre sere la settimana)	135	60 min	135 ore
Teatro-terapia(condotta da consulente esterno, il gruppo utenti viene diviso in due)	90	60 min	90 ore
Attività di educazione fisica in palestra(con istruttore qualificato)	45	60 min	45 ore
Attività di tecnica di pallavolo(con istruttore)	45	90 min	45 ore
Gruppo di storia dell'arte(con esperto esterno)	23	60	23 ore
Gruppo Verifiche di programma individuale	45	60	45 ore

Per un totale di 608 incontri di gruppo guidati (totale 608 ore annuali)

LA COSTA

Staff: 1 Responsabile di Sede e 6 educatrici
Consulenti: 2 psicoterapeuti , 1 psichiatra, 1 infermiera.
Collaboratori: 1 animatore teatrale, 1 esperto tai-chi, 1 esperta Bio-danza, 1 esperta per cineforum, 1 istruttore ginnastica. Collaborano inoltre un gruppo di volontari per gli accompagnamenti esterni.

La riunione d'equipe settimanale

LE ATTIVITA' DI GRUPPO:

TIPO DI ATTIVITA' SETTIMANALE	N.INCONTRI	DURATA	Tot.ore annue
Gruppo di confronto serale (tre sere la settimana)	135	60 m.	135
Gruppi educativi di 1°/2°/3° fase (settimanale)	135	60 m.	135
Gruppo mamme (per utenti con figli in ct)	45	60 m.	45
Gruppo Verifiche di programma individuale	45	60 m.	45
Gruppo pensionato(per utenti in alloggio esterno)	45	60 m.	45
Gruppo creatività (laboratorio espressivo)	45	60 m.	45
Attiivtà di cineforum (settimanale)	45	60 m.	45
Gruppo di tai-chi (ginnastica dolce)	45	60 m.	45
Gruppo di bio-danza	8	60 m.	8
Teatro-terapia(condotta da consulente esterno, il gruppo utenti viene diviso in due)	90	60 m.	90
Attività di educazione fisica in palestra(con istruttore qualificato)	45	60 m.	45

Per un totale di 638 incontri di gruppo guidati (totale 638 ore annuali)

LA CAPPELLETTA

Staff: 1 Responsabile di Sede, 4 educatori

Essendo la fase di reinserimento del programma terapeutico, l'utente e' più orientato alla gestione del proprio tempo libero all' esterno alla struttura (socializzazione e reinserimento socio/lavorativo).L'educatore svolge quindi un lavoro di verifica e monitoraggio soprattutto attraverso lo strumento dei colloqui individuali.

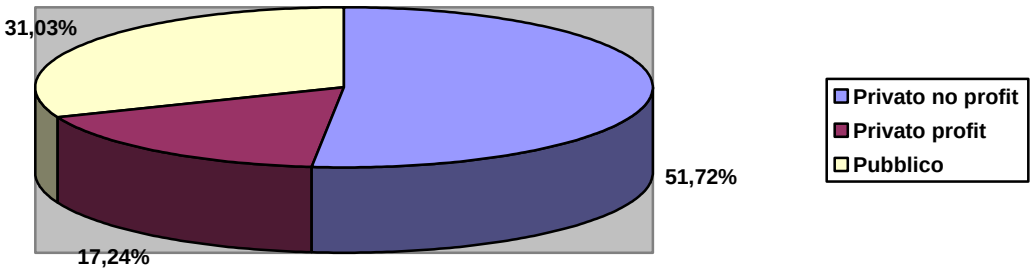
Pur tuttavia, essendo ancora una fase terapeutica, permane l'obbligo di partecipare ad almeno due gruppi settimanali serali.

La riunione d'equipe

TIPO DI ATTIVITA' SETTIMANALE	N.INCONTRI	DURATA	Tot.ore annue
Gruppo di confronto serale (due sere la settimana)	90	90	90

5.3 Clienti/committenti

Tipologia clienti



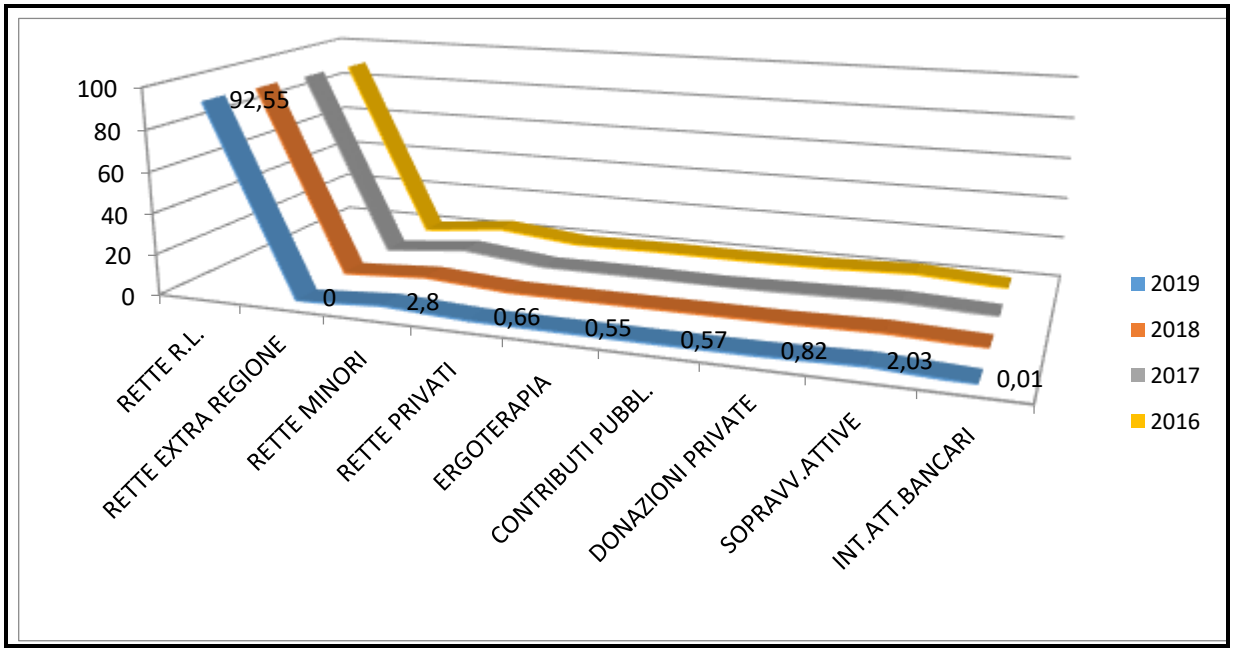
	N° assoluto clienti	Fatturato complessivo
Pubblico	4	€ 2.472.924,30
Privato no profit	15	€ 17.239,27
Privato profit	5	€ 30.657,00

La Cooperativa Sociale Arca di Como opera nel campo socio sanitario. Ente accreditato dalla Regione Lombardia ai sensi della DGR 12621/2003, dal gennaio 2008. Avendo l'ASL di Como acquistato tutti i posti accreditati il fatturato è esclusivamente realizzato con L'ASL di Como più qualche comune per i bambini ospiti con le madrl presso la Comunità femminile. La piccola cifra del privato è dovuta ad attività ergoterapiche

6 Dimensione economica

6.1 Valore della produzione

	2015	2016	2017	2018	2019
Contributi pubblici	8.534,00	18.000,00	0,00	15.950,00	14.712,00
Donazioni private	10.144,00	27.749,54	23.537,40	19.771,35	21.188,38
Rimanenze finali	-6.752,00	-429,74	-7.245,90	7.362,61	110,92
RETTE REGIONE LOMBARDIA	2.145.540,00	2.130.524,47	2.228.981,59	2.357.709,01	2.400.024,30
RETTE EXTRA REGIONALI	0,00	3.469,72	19.622,29	20.324,25	0,00
RETTE MINORI	94.938,00	113.269,72	122.800,00	86.300,00	72.700,00
RETTE PRIVATI	12.722,00	8.308,17	10.323,73	13.686,72	17.239,24
RICAVI DA ERGOTERAPIA	20.007,00	22.121,53	12.186,56	12.407,41	14.268,33
NDENNIZZO RESTITUZIONE TERRENO	0.00	0,00	0,00	0,00	0,00
INTERESSI ATTIVI BANCARI	1.981,00	2.654,55	1.153,63	1.227,82	353,16
SOPRAVVENIENZE ATTIVE DIVERSE	118.646,00	66.633,85	47.167,30	40.215,70	52.556,15
Totale	**2.405.759,00**	**2.392.301,81**	**2.458.526,60**	**2.574.954,87**	**2.593.152,48**



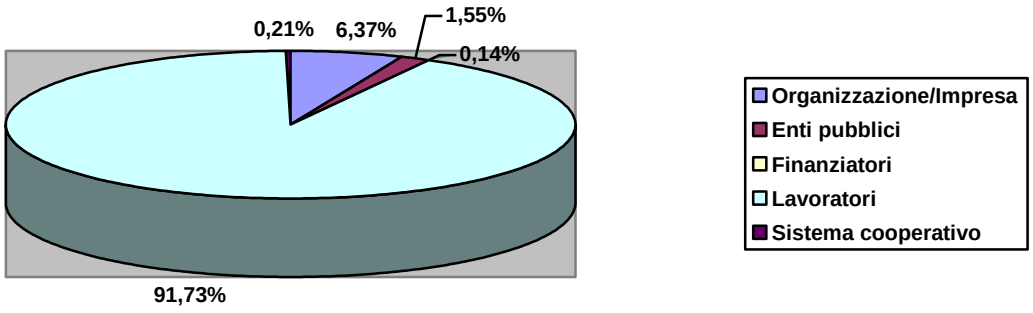
6.2 Distribuzione valore aggiunto

Nella tabella sotto riportata viene messa in evidenza la distribuzione della ricchezza economica prodotta:

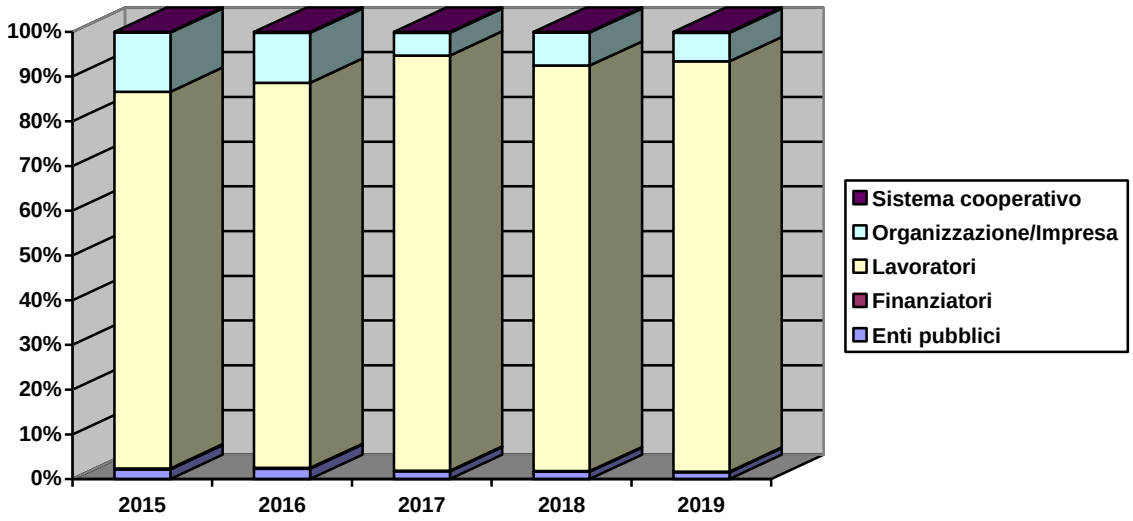
	2015	2016	2017	2018	2019
Organizzazione/Impresa					
Utile di esercizio/perdita	185.935,00	148.158,27	69.800,00	105.953,00	92.927,00
Totale	**185.935,00**	**148.158,27**	**69.800,00**	**105.953,00**	**92.927.00**
Enti pubblici					
Tasse	6.388,00	0,00	0,00	0,00	0,00
tasse comunali	23.557,00	23.751,16	22.896,00	22.884,00	21.973,00
tasse regionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
altre tasse	605,00	694,73	568,00	577,00	589,00
Totale	**30.550,00**	**30.550,00**	**23.464,00**	**23.461,00**	**22.562,00**
Finanziatori					
Finanziatori ordinari	3.403,00	2.479,94	2.419,00	2.119,00	2.011,00
Totale	**3.403,00**	**2.479,94**	**2.419,00**	**2.119,00**	**2.011,00**

Lavoratori					
Collaboratori	109.061,00	112.674,83	112.869,67	124.439,80	150.052,43
di cui:					
-collaboratori soci	19.677,00	16.712,93	21.710,20	26.992,10	22.535,10
-collaboratori non soci	89.384,00	95.961,90	91.159,47	97.447,70	127.517,33
Amministratori e sindaci	60.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
dipendenti	1.018.062,00	1.006.361,52	1.147.058,67	1.177.963,86	1.187.384,96
di cui :					
-dipendenti soci	136.395,00	155.627,84	194.078,55	328.325,24	372.329,79
-dipendenti non soci	881.667,00	850.733,68	952.980,12	849.638,62	815.055,17
Totale	**1.187.123,00**	**1.139.036,35**	**1.259.928,34**	**1.302.403,66**	**1.337.437,39**

Sistema cooperativo					
Centrale cooperativa	2.971,00	2.906,39	2.880,00	2.966,00	3.101,00
Consorzi	0,00		0,00	0,00	0,00
Federazione coop. e Ass.	0,00		0,00	0,00	0,00
Totale	**2.971,00**	**2.906,39**	**2.880,00**	**2.966,00**	**3.101,00**
TOTALE	**1.409.982,00**	**1.317.026,84**	**1.358.491,34**	**1.436.902,66**	**1.458.038,39**

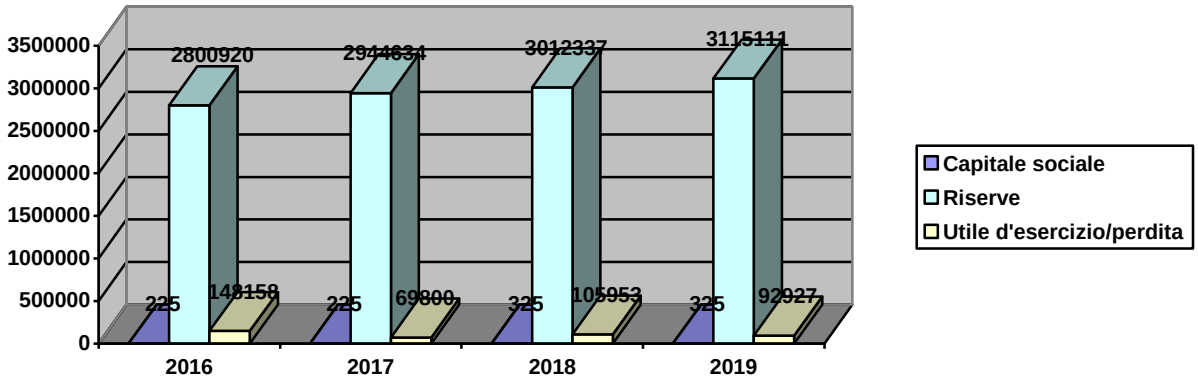


Distribuzione valore aggiunto nel tempo



6.2 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

Patrimonio netto



PATRIMONIO NETTO	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo Finale	Utilizzabile per
I – Capitale Sociale	325	0	0	325	Copertura perdite
II – Riserva soprappr. Quote				0	
III- Riserva rivalutazione				0	
IV – Riserva Legale	719.636	31.786		751.422	Copertura perdite
VII – Altre riserve				0	
- Riserva straordinaria – Contributi in c/capitale per investimenti	672.856			672.856	Copertura perdite
-Riserva indivisibile L. 904/77	1.619.846	70.988		1.690.834	Copertura perdite
-Versamento in c/capitale				0	
VIII – Utile a nuovo				0	
- Perdite a nuovo				0	
Arrotondamenti euro					
Utile/Perdite esercizi precedenti					
IX- Utile esercizio	105.953	92.927	105.953	92.927	
Perdita esercizio				0	
TOTALI	3.118.616	195.701	105.953	3.208.364	

Osservazioni:

- La riserva indivisibile L. 904/77 è stata ridotta a copertura della perdita dell'esercizio al 31.12.2003 di € 16.106 con delibera assemblea del 12.5.2004 e a copertura della perdita dell'esercizio 31.12.2006 di € 23.863 con delibera assembleare del 27.04.2007
  Nel Capitale Sociale non sono incorporate riserve di alcun genere

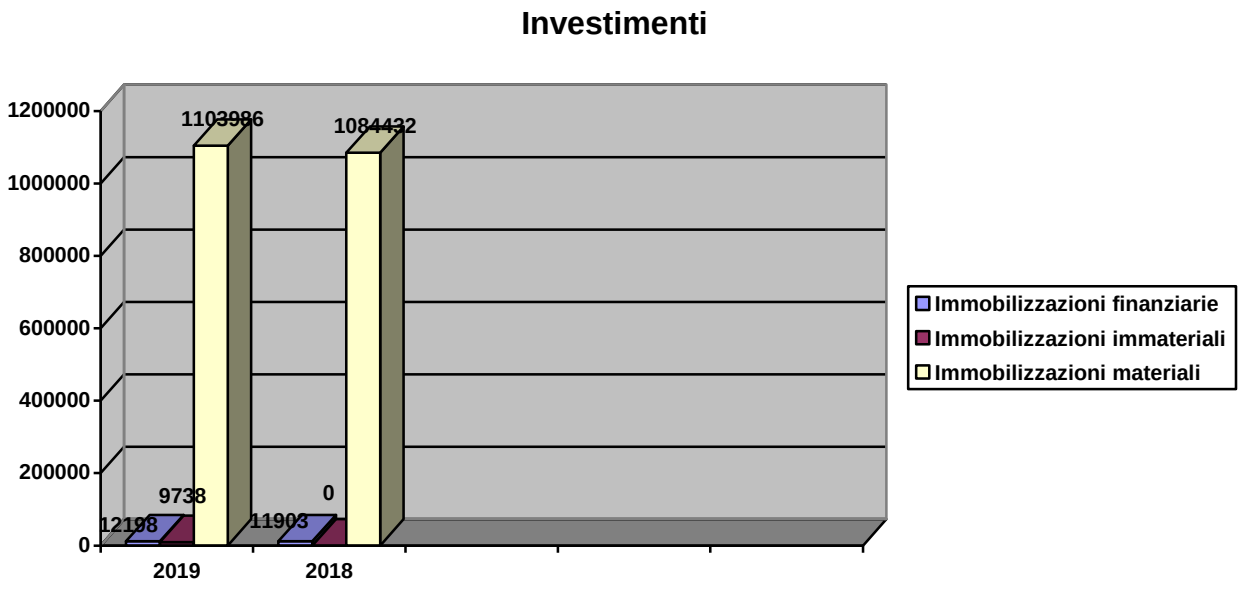
- I contributi in c/capitale (diversi quindi dai contributi in c/esercizio) e derivanti da proventi dei passati esercizi finalizzati ad investimenti, sono stati accantonati sulla base delle seguenti disposizioni fiscali:

- Art. 55 del D.P.R. n. 597 del 1973 (in vigore al 31.12.1987)
  "Se le somme ricevute ... vengono accantonate in apposito fondo del passivo, esse concorrono a formare il reddito d'impresa nel periodo d'imposta e nella misura in cui il fondo è utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio"
- Art. 55 del D.P.R. n. 917 del 1986 (in vigore oggi) prima che questo articolo venisse modificato dalla legge 27.12.1997 n. 449
  "Tali proventi concorrono a formare il reddito nell'esercizio in cui sono stati incassati o in quote costanti nell'esercizio in cui sono stati incassati e nei successivi ma non oltre il quarto; tuttavia il loro ammontare, nel limite del 50 per cento e se accantonato in apposita riserva, concorre a formare il reddito nell'esercizio e nella misura in cui la riserva sia utilizzata per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio".

6.4 Ristorno ai soci

Nessuno

6.5 IMMOBILIZZAZIONI



B- IMMOBILIZZAZIONI	IMMATERIALI	MATERIALI	FINANZIARIE
Costo Storico al 31/12/2018 al netto contributi c/impianti	0	2.391.390	11.903
Fondo Ammortamento al 31/12/2018		1.306.958	
SALDO INIZIALE	**0**	**1.084.432**	**11.903**
Acquisizioni		88.434	
Utilizzo fondi ammortamento		555	
Incremento depositi cauzionali			295
Giroconto			
TOTALE INCREMENTI	**0**	**88.989**	**295**
Alienazioni/Smobilizzi			
Ammortamenti		67.585	
Eliminazioni		1.850	
Giroconto			
TOTALE DECREMENTI	**0**	**69.435**	
SALDO FINALE	**0**	**1.103.986**	**12.198**

Osservazioni:
Gli incrementi dei beni materiali riguardano:

Attrezzature	19.188
Macchinari	51.367
Macchine ufficio	2.163
Mobili	15.716
Autovetture	0
	88.434
	======

AMMORTAMENTO BENI MATERIALI:
Gli ammortamenti sono stati calcolati in base alla vita utile stimata dei cespiti, tenendo percio' conto della loro residua possibilità di utilizzazione, criterio ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote ridotte al 50%, per i beni acquistati nel corso dell'esercizio.

Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	12%
Attrezzature industriali e commerciali	12,50%
Altri beni	10-20-25%

6.6 Finanziatori

Il muto con Banca Intesa è stato saldato. Occorrerà procedere alla cancellazione dell'ipoteca iscritta a garanzia sugli immobili di proprietà siti in località Costa in comune di Fino Mornasco

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio chiuso al 31/12/2019 si presenta in forma abbreviata ai sensi e per gli effetti dell'art. 2435 bis del Codice Civile, con esonero dalla relazione sulla gestione.
Si precisa, in particolare, che sono stati osservati i principi applicabili ad una attività in funzionamento, ispirandosi in particolare ai criteri generali di:

- prudenza
- continuità della gestione
- competenza economica
- funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerati
- costanza dei criteri di valutazione

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile.
Non sono intervenute speciali ragioni che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 c. 4 e all'art. 2423bis c.2.
Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza ancorché di essi si sia venuti a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima della formazione del Bilancio.
La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.
Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, esponiamo quanto segue:

Immobilizzazioni materiali
Le Immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto.
I Fondi di ammortamento a rettifica dei beni patrimoniali, accolgono gli stanziamenti annuali, calcolati sistematicamente in misura idonea a coprire il deperimento tecnico-economico dei cespiti e quindi in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.
Il costo dei beni è al netto dei contributi specifici in c/impianti che hanno ridotto il costo stesso.

Immobilizzazioni immateriali
I costi incrementativi e di ristrutturazione degli immobili di terzi la cui iscrizione è fondata sull'utilità pluriennale, sono ammortizzati sulla base del disposto dell'art.2426 punto 5 del Codice Civile e sulla base del principio contabile n.24. Si è pertanto tenuto conto della durata dei contratti di affitto o di comodato e della utilità futura nell'ambito di questi contratti.

Immobilizzazioni finanziarie
Le partecipazioni sono iscritte al valore di sottoscrizione.
Le cauzioni sono iscritte al nominale.

Crediti
I crediti sono esposti al valore di presumibile realizzo, cioè per la differenza tra il valore nominale ed il fondo svalutazione crediti, costituito per stimare le perdite per inesigibilità fisiologica dei saldi esposti al 31.12.2015 e tenendo in considerazione le condizioni economiche generali.

Rimanenze

Le rimanenze per vettovagliamento e per materiale di pulizia sono valutate all'ultimo prezzo di acquisto.
La valutazione non è comunque superiore ai limiti fissati dal Codice Civile.

Ratei e Risconti attivi

I risconti attivi sono stati calcolati nell'esatto importo determinabile secondo la competenza temporale.

Patrimonio netto

Il Capitale Sociale è iscritto al valore nominale delle quote sottoscritte e versate.
Le riserve sono state iscritte al loro valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri tassati

Tali fondi accolgono gli accantonamenti, non ricompresi tra quelli che hanno rettificato i valori dell'Attivo, e sono destinati a coprire eventuali perdite di valore, quali i costi incrementativi su beni di terzi da ammortizzare.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo corrisponde al debito maturato verso il personale dipendente in forza alla chiusura dell'esercizio in conformità di Legge e del contratto di lavoro.
Il Fondo è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
L'importo calcolato rispetta le disposizioni previste dall'articolo 2120 del C.C.

Ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi, proventi, i costi ed oneri sono stati rilevati in Bilancio secondo il principio della competenza.

Imposte

Per il principio della prudenza non sono state calcolate imposte anticipate.
Non esistono presupposti per l'accantonamento di imposte differite.
L'IRAP non è dovuta sulla base delle disposizioni di esenzione della Regione Lombardia.

- Tutti gli importi sono arrotondati all'unità di euro

RIVALUTAZIONE BENI PATRIMONIALI

In relazione a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19.3.1983 n. 72 si dichiara che per i beni patrimoniali, tuttora in patrimonio, non sono state eseguite rivalutazioni di legge né si è derogato in passato ai criteri legali di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

7 PROSPETTIVE FUTURE

7.1 Prospettive cooperativa

Cruciale per il futuro della nostra Cooperativa saranno gli sviluppi legati all'area del Parco San Martino, essendo le nostre comunità terapeutiche inserite nell'area del parco stesso.
La direzione della Cooperativa è riuscita ad ampliare l'attuale area del comodato con ATS Insubria inserendovi anche la parte del bosco e del pratone antistante le palazzine dell'ex Ospedale Psichiatrico(palazzine di proprietà dell'ASST di Como).
L'ampliamento ci permetterà nei prossimi dieci anni di onorare gli mpegni di manutenzione della parte verde della proprietà in autonomia sia per gli aspetti fiscali sia per gli aspetti legati alla cantieristica e alla sicurezza.
La prospettiva per il futuro potrebbe essere di poter aprire alla fruizione per le scuole e gruppi organizzati del "bosco del San Martino", creando all'interno dei percorsi didattici e naturalistici.
In questa "sfida" sempre più saranno protagonisti gli utenti dell'Arca che, all'interno del Corso di diploma di operatore del verde, si impegneranno nella manutenzione di questo vero e proprio "polmone verde" della città
Cambiamenti importanti quindi, che porteranno ad una migliore capacità di operare all'interno del Parco San Martino ed anche ad una migliore gestione dell'ergoterapia per i nostri utenti con il potenziamento delle figure dei "maestri di lavoro" e con appunto corsi qualificanti e indispensabili per il reinserimento socio-lavorativo.
Purtroppo il progetto ha avuto una fase di stallo dovuta all'emergenza Covid, speriamo quindi che nel 2021 si possa procedere all'attuazione dello stesso.

7.2 Il futuro del bilancio sociale

Rispetto alla prossima edizione del bilancio sociale la cooperativa si propone in particolare di rendicontare :

- L'andamento del Progetto "parco San Martino" e del bosco didattico
- la fine della fase sperimentale del progetto "gambling residenziale" e l'eventuale accreditamento definitivo del relativo modulo specialisitico
- rendicontazione finale del progetto Kramer contro Kramer (casa per padri separati)